il ponte

periodico del Codroipese

Anno IX - N. 3/4 - Maggio/Giugno 1982 Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% - TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - L. 1.000

attesa di un... nuovo corso con donada sindaco

Basterà il cambio del sindaco, avvenuto la sera di mercoledì 12 maggio, a rivitalizzare l'amministrazione comunale di Codroipo? E' quanto si augura tutta la cittadinanza e sono i voti espressi, seppur con mal celato scetticismo di alcuni, da parte dei vari partiti presenti nel consiglio comunale.

Il "passaggio di testimone" - come è stato definito dai democristiani - tra l'avv. Oddone Di Lenarda e il maestro Pierino Donada, dovrebbe aver ricomposta l'unità del gruppo consiliare di maggioranza relativa, dopo il disimpegno che una parte di esso (morotei e forzanovisti) aveva decretato a seguito della composizione della maggioranza Dc-Psdi, nell'agosto del 1980, alla quale aveva aderito soltanto la componente dorotea del partito.

Commentando le proprie dimissioni, Di Lenarda ha dato, come unica motivazione, il "conseguimento della maggior unità possibile del gruppo democristiano", esternando continuità di "disponibilità e impegno" in consiglio comunale nell'ambito del quale ha assunto l'incarico di capo gruppo e di "lealtà nei confronti del nuovo sindaco".

Nel vivace dibattito seguito alle dichiarazioni di Di Lenarda non sono mancati i toni aspri e polemici. Ha cominciato il repubblicano Moroso, che accogliendo le dimissioni del sindaco ha chiesto anche quelle dell'intera giunta, come hanno fatto successivamente sia comunisti che socialisti. Soltanto il missino Turco si è astenuto.

Secondo le opposizioni, il solo cambio del sindaco - pur riconoscendo nel nuovo candidato della Dc propensione a rinnovare certi rapporti tra l'esecutivo e le forze politiche - non è sufficiente a modificare il loro giudizio sulla maggioranza Dc-Psdi. Tutti i partiti, d'altra parte, si sono dichiarati disposti a riaprire un discorso politico: i comunisti per una grande unità a sinistra in alternativa alla Dc; socialisti e repubblicani per il loro ingresso, con la Dc, in una nuova maggioranza; la Dc e il Psdi per un allargamento della maggioranza stessa ai partiti di democrazia laica e socialista. Questa "nuova musica" ascoltata nell'aula del consiglio comunale dovrà ora trovare riscontro nelle sedi dei vari partiti e soprattutto in seno al partito di maggioranza relativa.

Da parte democristiana, Zamparo, che per l'occasione fungeva da capogruppo, ha sottolineato l'esigenza di reagire "con atteggiamenti normai all'avvenimento", conseguente ad un modo di essere del suo partito, nel quale il dibattito e il confronto sono ragione di vita. E il cambio del sindaco, secondo Zamparo, è la sintesi di tale dibattito, che alla fine riconduce all'unità sulle idee e sugli uomini e sull'orientamento in determinate scelte.

Assunta la presidenza da parte dell'assessore anziano Turcati, il consiglio ha quindi proceduto all'elezione del nuovo sindaco. I sedici voti dei democristiani e dei socialdemocratici sono andati a Pierino Donada; comunisti e socialisti hanno fatto convergere i loro voti sui rispettivi capigruppo; il repubblicano e il missino hanno lasciato la scheda bianca. Era assente il rappresentante del Movimento Friuli.

Donada, assumendo la presidenza del consesso, ha rivolto un saluto all'assemblea e alla cittadinanza. Nel ringraziare i colleghi della maggioranza per la fiducia che gli avevano espresso, il nuovo sindaco ha rivolto parole di gratitudine alle forze di opposizione "che con altrettanta dignità politica e senso civile e leale confronto hanno consentito - ha detto - di giungere in un tempo relativamente breve, alla soluzione del problema di dare una piena funzionalità della giunta comunale".

Donada ha quindi ricordato, accanto ai predecessori presenti in consiglio (Zamparo, Moroso e Di Lenarda), i sindaci scomparsi: Vincenzo Prampero, Elio Piccini, Renato Cengarle e Luigino Tempo, dichiarando che "sulla loro scia intendo conferire a questa accettazione il senso dell'accoglimento di un dovere che intendo svolgere come servizio a tutta la nostra comunità, a tutti i cittadini, aldilà della loro appartenenza a questa o a quella forza politica, per essere il sindaco di tutti i Codroipesi".

Il pensiero di Donada è quindi andato al mondo del lavoro, assicurando che sindaco, giunta e consiglio comunale "nulla lascieranno di intentato perchè la sicurezza del lavoro sia collocata al primo posto nelle rispettive preoccupazioni".

Riferendosi quindi ai giovani, "ai quali va un'attenzione particolare" il sindaco ha affermato che "dovranno essere garantiti nella certezza di una confacente istruzione e di una dignitosa collocazione nel mondo del lavoro.

Entrando nel merito politico del cambio al vertice del comune, Donada gli ha attribuito "un significato di una rinnovata presenza del gruppo della Democrazia Cristiana, che concorre a rafforzare una maggioranza quantitativamente e qualitativamente sufficiente, senza nulla pregiudicare eventuali sviluppi futuri, in aperto e leale confronto con le forze di opposizione". Dopo aver affermato che "la Giunta si pone nella continuità delle enunciazioni fatte in apertura di questa tornata amministrativa", Donada ha riaffermato alcuni punti fondamentali del programma della maggioranza, come il ruolo di Codroipo nell'ambito territoriale rispetto alla politica di distrettualizzazione scolastica, dell'Unità sanitaria locale, di una diversa articolazione dei trasporti. Ha quindi sottolineato l'esigenza di rivitalizzare gli organismi di

un necessario compromesso

Avrebbe potuto andar peggio. Se torniamo infatti con la memoria al luglio del 1981, quando sei consiglieri democristiani "dissidenti" decisero di disertare una riunione del consiglio comunale, consentendo alle opposizioni di far passare una mozione di sfiducia al sindaco e alla giunta, o se ricordiamo la tensione che caratterizzò un'assemblea sezionale del partito di maggioranza relativa, cui la componente "dissenziente" non presenziò per protesta, la vicenda dell'amministrazione comunale codroipese avrebbe potuto prendere anche una piega diversa.

La soluzione emersa da un serrato confronto avvenuto in casa democristiana a partire dall'estate scorsa, anche se, ovviamente, non può soddisfare del tutto nè gli stessi protagonisti (per motivi diametralmente opposti, s'intende), nè gli altri partiti presenti a Codroipo (ai quali gli avvenimenti di casa Dc interessano assai anche se per ovvii motivi non lo ammetteranno mai), potrà forse, almeno é sperabile, ridare la carica necessaria alla vita amministrativa del Comune, che la "dialettica" democristiana teneva praticamente bloccata dall'estate del 1980, quando la componente dorotea della Dc "sbarcò" morotei e forzanovisti (che volevano in giunta anche il Psi) per comporre una maggioranza con i soli socialdemocratici.

La soluzione presa, ovvero il cambio del solo sindaco, ha indubbiamente evitato un aggravarsi delle tensioni. Infatti, se da parte dorotea si fosse insistito per mantenere la giunta Di Lenarda e dall'altra parte per cambiare non solo il sindaco, ma l'intera giunta e anche la maggioranza, l'unico sbocco sarebbe stata la crisi. Una crisi tanto più grave perchè non ci sarebbero state, nè politicamente, né matematicamente, possibilità di altre maggioranze in consiglio comunale.

E' stato fatto un solo passo quindi. Un passo però che può essere considerato, oltre che di arrivo, anche di partenza. Staremo a vedere.

partecipazione a livello circoscrizionale e di attuare l'ammodernamento tecnologico dei servizi amministrativi, al fine di un utilizzo del personale in chiave di migliorata produttività.

"Ai cittadini più indifesi: i bambini, gli anziani, gli handicappati, vanno rivolti gli forzi di questi anni - ha detto ancora il nuovo sindaco - per fornire standards di servizi sempre più rispondenti alle esigenze di una moderna collettività". In campo urbanistico Donada ha quindi annunciato "una riflessione approfondita dell'eventuale utilizzazione dei Piani per l'edilizia economica e popolare nell'ambito dei centri storici, essendo impensabile - ha affermato - un allargamento a macchia d'olio delle zone residenziali del capoluogo, che alla fin fine vengono a sottrarre energie e popolazione alle frazioni, verso le quali deve essere ricondotta una efficace politica della casa, sviluppando intuizioni già contenute nel Piano regolatore che andranno approfondite".

Assieme all'aiuto di Dio (per la prima volta in consiglio comunale si è sentita tale invocazione), il nuovo sindaco ha chiesto la collaborazione di tutti i consiglieri e comprensione "non per gli errori che - ha detto - si pagano politicamente, ma per quelle incompletezze che potranno eventualmente presentarsi nel mio operare".

jessi di rivolt

Pierino Donada (Michelotto)

Pierino Donada è l'ottavo sindaco di Codroipo dalla fine della guerra. Trentasei anni, folta barba rossiccia "a far da contrappeso" ai capelli che mancano, una potente voce baritonale, Donada è insegnante elementare nella scuola a tempo pieno di Biauzzo. Originario della frazione di Rivolto, il nuovo sindaco ha iniziato la sua attività politica nella sezione Dc del paese, della quale è stato per diverso tempo segretario, fin dagli anni della gioventù. Eletto per la prima volta al consiglio comunale nel 1970 fu protagonista, assieme ad altri "giovani leoni" del partito, della prima esperienza, a Codroipo, di amministrazione di centrosinistra in veste di assessore alla istruzione e cultura.

Promotore del rilancio della Biblioteca civica, organizzò il primo sistema bibliotecario zonale. Alla guida della biblioteca è tornato un paio di anni fa come presidente della commissione di gestione e vigilanza. Rieletto consigliere comunale nel 1980 ha ricoperto, fino alla sua elezione a sindaco, la carica di capogruppo.

Oltre alla politica, Donada coltiva un'altra passione: la musica. Organista, dirige la corale parrocchiale di Rivolto ed è l'animatore dei gruppi musicali nella scuola in cui insegna.

Appassionato cultore della storia locale, sta raccogliendo materiale per un volume sul suo paese, al quale ha già dedicato un libro, sulla storia della chiesetta di Santa Cecilia.

Donada è inoltre impegnato nel Sinascel, il sindacato Cisl della scuola, quale dirigente provinciale ed è attivista nel movimento dei maestri cattolici.

nella piccola di moro la zona artigianale

Il consiglio comunale di Codroipo ha approvato con i voti della maggioranza (Dc-Psdi), del Pci e del Msi-Dn la nuova zona artigianale, individuata in località "Piccola di Moro", tra via Fiume e viale Venezia. E' stato un ripiego questa scelta dell'amministrazione, dopo che il comitato tecnico regionale aveva respinto il progetto di una zona ben più ampia, situata a nord del viale Venezia, tra la strada per Goricizza e lo stabilimento Premedil.

Quella della zona artigianale-industriale codroipese è ormai una storia che si perde nei tempi, un lunghissimo braccio di ferro tra amministrazioni comunali da una parte e la Regione dall'altra. La presenza della zona industriale di Ponte Rosso nella vicina San Vito al Tagliamento è stata indubbiamente uno dei principali motivi che hanno causato la ancora mancata soluzione di un problema così importante per la economia locale.

Risale infatti a quasi un decennio fa l'individuazione della "Piccola di Moro" quale sede di una zona artigianale, ma in quell'occasione la Regione disse di no. Varato finalmente il Piano regolatore del comune, su indicazione della stessa Regione l'amministrazione predispose un progetto per una seconda zona, a nord della Pontebbana. Un iter burocratico durato oltre tre anni è stato necessario per sapere che nemmeno quella zona andava più bene alla Regione e che la stessa tornava a indicare come soluzione valida la primitiva zona della "Piccola di Moro". In questo senso è partita l'iniziativa più recente del Comune portata all'approvazione del Consiglio.

Per la maggioranza le motivazioni del ripescaggio del terreno di via Fiume sono l'esigenza di far presto prima che diversi artigiani "scappino" in altri comuni vicini; realismo sulle dimensioni di una zona artigianale codroipese, ma soprattutto certezza che, almeno questa volta, la Regione sarà d'accordo.

I comunisti hanno chiesto di insistere con la Regione per vedersi confermare la scelta precedente, portando magari i tecnici regionali a discutere in consiglio, ma poi hanno votato a favore. Per i socialisti, che si sono astenuti, non appare logica una nuova soluzione dopo le lotte portate avanti unitariamente per varare il progetto di prima. Moroso (Pri) se n'è addirittura uscito dall'aula per protesta, ritenendo del tutto inadeguata per le esigenze del Codroipese la zona ora individuata.

I commenti degli artigiani non sono evidentemente del tutto positivi. C'è comunque chi dice: "Meglio che niente, com'era fin'ora. Qualcuno, almeno, si sistemerà e per il futuro forse anche la Regione cambierà idea".

La "Piccola di Moro": la tenuta di via Fiume sulla quale sorgerà la zona artigianale. (Michelotto)

680 milioni di opere pubbliche

Il consiglio comunale ha approvato in una recente seduta l'assunzione di mutui destinati a lavori pubblici per un importo complessivo di 680 milioni di lire: 225 milioni per il quarto lotto della rete fognaria delle frazioni di Rivolto, Lonca e Passariano; 191 milioni per il ripristino dell'asfalto su alcune strade del capoluogo e delle frazioni; 150 milioni per lo stesso scopo su strade del solo capoluogo; 56 milioni per nuovi impianti di illuminazione pubblica nel capoluogo e nelle frazioni; 58 milioni, infine, per il sesto lotto dei lavori della rete fognaria urbana.

a scuola gli operatori del centro estivo

Il Comune di Codroipo sta ultimando i preparativi per l'organizzazione del Centro estivo che si terrà nella scuola elementare di via Friuli nel mese di luglio per circa duecento bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media.

In questi preparativi si inserisce il corso di aggiornamento per animatori dei Centri estivi organizzato per preparare i 25 operatori che avranno il compito di seguire i ragazzi e promuovere l'attività del Centro.

Il corso, organizzato dal Centro ricerche interventi psicosociali di Udine e coordinato dal dott. Castellarin, si tiene nella seconda quindicina di maggio e nei primi giorni di giugno.

Introdurrà il corso il dott. Castellarin, che parlerà della preparazione educativa e dell'animazione; seguirà l'intervento di La Targia, che relazionerà in tre diverse giornate, sulle attività ludico espressive; le attività tecnologiche, costruttive e manuali saranno l'argomento delle sedute tenute dal signor Costantini. Il corso vedrà anche l'apporto di un esperto del WWF che parlerà di ecologia pratica; le attività ludico motorie saranno trattate dal prof. Rea, mentre i giochi a tavolino saranno l'argomento della relazione del signor Lubisco.

Concluderà il corso il maestro Carta che intratterrà gli operatori sulle attività musicali: canti, canzoni e ritmi.

il girasole alternativa al mais

"La coltura del girasole" quale alternativa al mais è stato il tema di un convegno svoltosi il 2 marzo nella sala consiliare del municipio.

All'iniziativa, patrocinata dall'amministrazione comunale, sono intervenuti due relatori di prestigio nazionale, i quali hanno informato il numeroso e attento pubblico intervenuto sulle problematiche e i vantaggi di questa coltura.

Il prof. Gianpiero Venturi, docente di agraria generale e coltivazioni erbacee all'Università di Udine, ha parlato delle prospettive offerte dalla coltura del girasole, sottolineando le possibilità di sviluppo di questa coltura a breve e medio termine. Venturi ha anche evidenziato le perplessità dei coltivatori a iniziare questa "nuova" coltivazione, per mancanza di dati e di esperienza diretta nello specifico settore da parte del mondo agricolo locale.

Dal canto suo il prof. Mario Monotti, docente di agronomia generale e coltivazioni erbacee all'Università di Perugia, ha svolto una relazione sui problemi relativi alla tecnica colturale del girasole.

ti insegno il bambino

In collaborazione tra la direzione didattica e il servizio di medicina scolastica preventiva del Comune di Codroipo è stata programmata una serie di incontri socio sanitari tra esperti e genitori e insegnanti dei vari plessi scolastici del comune. Il primo incontro ha avuto luogo a Biauzzo. Il dott. Giovanni Proto, endocrinologo del servizio diabetologico dell'ospedale codroipese e il vice primario della divisione medica dott. Nicola Laperchia, incaricato del servizio di medicina scolastica nel comune, hanno parlato degli aspetti della pubertà e ripercussioni sullo sviluppo psichico del bambino in età scolare. E' seguito martedì 27 aprile, nella scuola di Beano, l'ufficiale sanitario dott. Silvano Soramel, che ha parlato dell'igiene in età scolare e della prevenzione delle malattie contagiose.

Sulle infezioni delle vie urinarie del bambino e la prevenzione della malattia reumatica hanno parlato il 4 maggio, nella scuola di Goricizza-Pozzo, il nefrologo dott. Sergio De Marchi e il dott. Nicola Laperchia. Il quarto incontro ha avuto per tema il dibete mellito e le varie alterazioni endocrino-metaboliche in età scolare. Ne ha parlato a Zompicchia, martedì 11 maggio, il dott. Giovanni Proto. A Rivolto, martedì 18 maggio, il prof. Fausto Le Piane ha parlato dell'individuazione e della prevenzione dei paramorfismi nella scuola.

Martedì 25 maggio, nell'auditorim comunale del capoluogo, il dott. Antonio Bagnato, della divisione tisio-pneumologica dell'ospedale codroipese, parlerà di bronchite e asma, ovvero dei problemi respiratori del bambino. Sulla alimentazione razionale del bambino e sulla obesità come fattore di rischio, parleranno venerdì 4 giugno, sempre nell'auditorium comunale codroipese, il dott. Giovanni Proto e il dott. Nicola Laperchia. Il ciclo degli incontri sarà chiuso giovedì 10 giugno, ancora nell'auditorium comunale di via 4 Novembre, dal primario della locale divisione medica dott. Antonio Basile, il quale parlerà sulla prevenzione dell'alcolismo e delle tossicodipendenze.

mf: «zoratto vattene! vogliamo dire la nostra»

Egregio Direttore,

nella seduta del Consiglio Comunale del 30 aprile u.s., figurava all'ordine del giorno, la richiesta di decadenza dalla carica di consigliere comunale del Sig. Italo Zoratto eletto nella lista del Movimento Friuli, presentata, dai sottoscrittori di tale lista alle Amministrative dell'80. Questi, infatti considerato che il consigliere in questione era assente ingiustificato, alle riunioni del Consiglio da almeno un anno, e con una continuità tale da far sì che venisse meno, in Consiglio, la rappresentanza di quegli elettori per la quale lista il Sig. Zoratto era stato eletto, presentavano al Sindaco la richiesta di porre all'o.d.g. la decadenza del Consigliere, ai sensi dell'art. 289 del T.U.L.C.P. del 1934.

Da parte sua, già il Movimento Friuli si era preoccupato per tempo di queste assenze, ed era intervenuto numerose volte presso l'interessato, al fine di avere le necessarie spiegazioni, ma, tuttavia, come dimostrano i documenti in suo possesso, ancora oggi, non ha ricevuto risposta.

Il Consiglio Comunale all'unanimità, ha votato contro alla richiesta di decadenza ritenendo sufficiente, quale giustificazione ad un anno di assenze, un telegramma dell'interessato (assente anche quella sera) che annunciava l'arrivo di giustificazioni.

Tutti comunque si sono trincerati dietro il fatto che il Consiglio Comunale di Codroipo non aveva mai affrontato un problema simile, ma che comunque non si potevano annullare le decisioni dell'elettorato, dimenticando che i firmatari della richiesta di decadenza, sono cittadini elettori del Comune di Codroipo.

In merito a tale richiesta, i firmatari tengono a precisare che la loro iniziativa è dettata dalla semplice necessità di esprimere attraverso il proprio consigliere le opinioni, i pensieri, le aspettative e le domande dei propri elettori.

Nessuno sottovaluta la personalità del Sig. Zoratto ed i suoi impegni professionali, gli interessi dei partiti o le giustificazioni ad oltre un anno di distanza, ma neppure il Consiglio Comunale deve dimenticare che esso risulta monco in una sua parte e che un gruppo di elettori è impossibilitato a parlare sulle vicende e sui fatti comunali.

Questo è il diritto degli elettori: essere rappresentati e non essere trascurati per qualsiasi motivo.

La legge questo lo permette ed i firmatari di conseguenza ne fanno richiesta di decadenza, non per motivi personali ma per salvare la funzionalità del Consiglio Comunale in tutti i suoi membri e i suoi numeri e la espressività di un gruppo di cittadini che ha acquistato tramite effettive elezioni, il diritto di parlare. Non si possono accusare i firmatari di scarsa sensibilità sociale e umana; sarebbe invece doveroso raccogliere il loro appello affinchè nonostante le vicende e gli impedimenti personali di un consigliere singolo, si sappia guardare effettivamente agli interessi di un Comune e, più specificatamente, di un gruppo che deve ancora incominciare a parlare.

O forse, la sviolinata sull'impegno di lavoro nelle zone terremotate del meridione, serve a nascondere una poltrona, che fa comodo a tutti quando è vuota?

I firmatari della richiesta di decadenza: Angelico D'Agostin, Adelio Mantoani, Luigi Cappellaro, Alessandro Martina, Gianni Pressacco.

auto «pirata» nel parco

I cartelli, a quanto pare, non servono niente nel Parco delle risorgive, dato che c'è chi vi scorrazza addirittura con la macchina. (Michelotto)

Egregio Direttore,

segnalo in calce il numero di targa delle macchine che il giorno di Pasquetta, nel tardo pomeriggio, erano tranquillamente parcheggiate all'interno del "Parco delle Risorgive". Certo è senz'altro più intelligente ed elettrizzante eludere i divieti all'inizio del sentiero, fatto per impedire e controllare gli incendi (che non sono mancati!), è comodo e pratico lasciare rifiuti di pic-nic, divertente giocare a pallone nel Parco e correre nel prato... con le macchine, ma quello che più mi ha colpita ed indignata è che molti, forse tutti, erano ragazzi di Codroipo.

Si parla di ecologia, a tutti piace il verde, nel residuo "Parco delle Risorgive", proprio in "quel prato" nidificava sino all'anno scorso l'Albanella Reale, per non parlare di altre rare specie animali, e coloro che dovrebbero capirlo e difenderlo "cittadini di Codroipo" ci corrono con le macchine ed accendono fuochi... complimenti!

Forse quando anche quel poco di natura sarà scomparsa saranno gli stessi "cittadini di Codroipo", che si riconoscono nelle seguenti targhe, i primi a protestare: UD 400164; UD 379760; UD 111189; UD 416301; UD 235486; UD 142208; UD 281066; UD 428380; UD 247995; UD 392511; UD 152772; UD 423150.

Giuliana Morati Danieli

a.a.a. cercasi medico di famiglia

Li hanno già chiamati "orfani del dottore" e sono 2708 gli assistiti che nei comuni di Codroipo (1546), Sedegliano (272) e Talmassons (890) han dovuto cercarsi un altro "medico di famiglia". Quello che avevano scelto due anni fa, al momento dell'istituzione della Saub, li ha "ricusati". Da qui un piccolo terremoto che ha coinvolto sanitari e utenti proprio nel momento in cui la riforma sta muovendo i primi passi. Perchè se terremoto significa "un seguito di scosse originate da assestamenti interni di strati", proprio di questo si tratta. Quanto sta succedendo, infatti, non vuol essere una vera e propria rivoluzione, ma un aggiustamento di tiro.

La riforma c'è stata quando si è voluto mettere a disposizione dei cittadini, di tutti i cittadini, una serie di servizi, a cominciare proprio da un sanitario generico cui rivolgersi quando si avverte la necessità di una visita medica.

Un sanitario considerato come il primo filtro verso altri servizi, in quanto è lui solo che può prescrivere la cura, richiedere un accertamento dello specialista e, se necessario, il ricovero in ospedale.

Ancora la riforma ha garantito a tutti la possibilità di scegliere liberamente il proprio medico, che proprio per questo è diventato "medico di fiducia". Così ognuno di noi si è recato alla Saub, dal 1 gennaio 1980, ed ha espresso la sua preferenza. Era logico che, in tal modo, i vari sanitari si siano venuti a trovare di fronte ad un "parco-pazienti" più o meno ampio, per alcuni ricco di migliaia di unità.

rapporto ottimale

La legge di riforma lo aveva previsto, prescrivendo che "fatto salvo il diritto di libera scelta, ci dovrà essere un rapporto ottimale tra medico e assistibili". Seguendo questa linea, la "convenzione unica nazionale" (una specie di contratto di lavoro di tutti i medici di famiglia) ha stabilito come e quando trovare questo rapporto giusto.

Fin dal gennaio dell'81, infatti, i medici convenzionati concordarono, a livello nazionale, di ridurre progressivamente il numero di assistiti di ciascun sanitario, fino ad un massimo di 500 per quelli che operano in strutture pubbliche a tempo parziale, di 1500 per tutti quelli che si dedicano a tempo pieno, di 1800 per coloro che avevano già avuto in passato la deroga a superare detto limite. Il rientro del massimale avrebbe dovuto avvenire gradualmente, con precise scadenze. Dal 30 giugno 1981 obbligo di assistere rispettivamente non più di 1000, 2000 e 2300 assistiti. Dal 31 dicembre 1981 obbligo di rientrare nelle quote di 900, 1900 e 2200. Al 31 dicembre di quest'anno non superare le quote di 700, 1700 e 2000. Obbligo di rientrare nei massimali definitivi (500, 1500, 1800) entro il 30 settembre 1983. A questa norma sono state poi apportate delle variazioni che non l'hanno modificata nella sostanza. Questo, per quanto riguarda i tempi.

tre modi

I modi di rientrare nei limiti consentiti sono tre. Il primo è il più radicale e prevede "l'azzeramento" completo. Il medico rinuncia a tutti i suoi pazienti e questi si rimettono "in gara". Chi arriva per primo entro i 1500 previsti, rientra con il suo medico; gli altri si devono rivolgere ad altro sanitario. Il secondo modo è quello della "ricusazione". Il medico rinuncia ai pazienti in sovrappiù, scegliendoli lui stesso. Gli assistiti ricusati dal loro medico se ne devono cercare un altro. Il terzo è il metodo della "associazione". Non volendo rinunciare a nessuno dei suoi utenti, il medico associa al proprio ambulatorio altri professionisti per sommare le rispettive quote (esempio: il sanitario con 4.500 assistiti, associerà al proprio studio altri due medici da 1.500).

In tutta la regione Friuli-Venezia Giulia è quindi scattata la operazione "rientro nei massimali". La scossa più forte l'abbiamo avvertita in questo mese. Ma il terremoto cesserà definitivamente soltanto nel settembre del prossimo anno.

Nella nostra zona non ci sono stati "azzeramenti". Tre medici hanno scelto di associarsi con altri colleghi: a Codroipo, il dott. Giacomarra con il dott. Alberto Soramel; a Bertiolo, il dott. Tinelli con il dott. Paolo Reccardini; a Varmo, il dott. Cornelio con il dott. Giuseppe Nucifora. Ci sono state diverse ricusazioni. A Codroipo: 578 dal dott. Biuso, 126 dal dott. Giacomarra, 842 dal dott. Nicolini. A Sedegliano: 272 dal dott. Pittana. A Talmassons: 890 dal dott. Manfè. In tutto, come dicevamo, sono 2.708 gli assistiti coinvolti. Quasi il dieci per cento degli abitanti della zona.

L'assessorato regionale all'igiene e sanità, dopo aver provveduto ad aggiornare gli elenchi in base alle segnalazioni pervenute dai medici "ricusanti", ha predisposto con il calcolatore elettronico le "cartoline" da inviare a tutti gli assistiti ricusati. Per quanto riguarda i nostri comuni, l'Usl di Udine ha avuto l'incarico di farle recapitare agli utenti interessati, invitandoli a recarsi presso il presidio codroipese (sede dell'ex Inam) per scegliere il loro nuovo "medico di fiducia". Il tutto si è concluso il 15 maggio con gli uffici codroipesi che hanno saputo far fronte tranquillamente al nuovo compito.

Ma l'operazione, c'era da aspettarselo, non è stata indolore. Si è fatto rilevare che, per chi era assistito da anni da un medico (diventato ormai anche il confidente della famiglia), il passaggio a un nuovo sanitario ha rappresentato un'incognita. Pur comprendendo le ragioni della ricusazione, molti si son chiesti perchè era toccato proprio a loro e non ad altri. Sui criteri seguiti nella scelta dei ricusati è stato detto che in linea di massima si è tenuto conto della geografia: chi aveva pazienti in soprannumero ha eliminato quelli di una stessa frazione, per far sì che in tale località rimanessero in numero sufficiente per richiedere la presenza di un nuovo medico di base. E che, in ogni caso, i medici si son sentiti legati proprio ai pazienti che hanno più bisogno di cure, verso i quali si è instaurato un rapporto che non è soltanto professionale, ma quasi di amicizia.

Si è osservato che poteva essere più sfruttata la formula dell'associazione. Come metodo era l'unico che permetteva ai medici di non ricusare i loro assistiti. Costituiva soprattutto una garanzia per i cittadini di un passaggio indolore alla nuova realtà sanitaria. Se è vero infatti che il medico già affermato tende ad associarsi con un collega più giovane, poteva essere un modo come un altro per "lanciare" i nuovi sanitari, "introducendoli in società" dopo un apprendistato inevitabilmente proficuo.

Si è anche affermato che, una volta stabilizzata la situazione, i disagi degli utenti saranno limitati e comunque contingenti.

Va considerato, d'altra parte, che la definizione di un "tetto massimo" di assistibili era una scelta obbligata, che teneva conto di esperienze vissute.

l'interesse pubblico

All'aspettativa del professionista ormai affermato, che avrebbe potuto pretendere la gestione di un numero indefinito di pazienti, si è voluto contrapporre l'interesse pubblico. Interesse che, nel caso, si è voluto individuare nell'esigenza che la professione sia esercitata in modo decoroso per il medico e in maniera proficua per il paziente. Non a caso - è stato osservato - la nuova normativa mira a tutelare anche il rendimento degli operatori sanitari, mettendoli al riparo dalle insidie di uno stress eccessivo che potrebbe compromettere la bontà delle loro prestazioni.

L'operazione appare quindi necessaria anche per dare concreto avvio alla ri-

forma sanitaria. Questa, infatti, affida un ruolo molto importante ai medici di base. Essi devono svolgere le funzioni del vecchio "medico di famiglia", ma in una concezione molto più moderna. Avranno, cioè, questo ruolo nella famiglia, ma con il supporto di servizi specialistici sia a livello di distretto sanitario di base che a livello multizonale e di ricerca. Tutti questi specialisti dovrebbero quindi lavorare per i sanitari della medicina di base. Infine l'allargamento delle competenze del medico di base e il suo crescente coinvolgimento nella gestione della salute dei cittadini (non soltanto tramite l'assistenza, ma anche con un' opera di igiene e prevenzione) ventilati dalla riforma, impongono interventi concreti e radicali.

più attenzione

Ed è proprio riducendo il numero dei propri assistiti che il medico di famiglia avrà maggior tempo a disposizione per le visite e sarà in grado di dedicare ai pazienti la necessaria attenzione, senza pericoli di superficialità e trascuratezza. Ciò potrebbe comportare una maggiore attenzione nelle diagnosi, nelle prognosi e nelle terapie. Una diagnosi più attenta dovrebbe significare una minore e più mirata prescrizione di farmaci, di analisi e di visite specialistiche, con un indubbio vantaggio per il paziente ed altrettanto per le "casse pubbliche". La riduzione della spesa sanitaria potrebbe, quindi, avvenire non con il taglio dei servizi, ma anche attraverso il rispetto di accordi già presi e ormai operanti.

I disagi del terremoto ci sono, ma vanno valutati per quel tanto di buono che riusciranno a produrre. Si tratta, comunque, di assestamenti, per rimediare a disfunzioni che appartengono ad un sistema ereditato. Le Usl stanno appena ingranando ed è impossibile che un meccanismo così complesso possa in quattro e quattr'otto colmare le mille lacune accumulate in passato. Così si è affermato.

C'è chi aggiunge infine che uno dei meriti della riforma è, semmai, quello d'aver scoperchiato questa pentola bollente, ponendo i presupposti per un inversione di tendenza.

questionario del pci sulla riforma sanitaria

Il lentissimo decollo della riforma sanitaria e il malumore degli utenti dovuto a una lunga serie di motivi collegati alle novità introdotte dalla riforma stessa, hanno spinto i comunisti del Codroipese a predisporre un questionario mediante il quale si sono rivolti ai cittadini, agli operatori e alle forze sociali e, successivamente, a organizzare assemblee e convegni (alcune delle quali hanno già avuto luogo), per rilevare innanzitutto il livello di informazione riguardante i temi della riforma, per conoscere le carenze che il servizio sanitario presenta e per accogliere eventuali suggerimenti.

A Giuseppe De Paulis, consigliere dell'Usl n. 7, quella Udinese, alla quale fa capo anche Codroipo, ed esperto locale del Pci in tema di sanità, abbiamo chiesto i motivi che hanno spinto il suo partito a dar vita alla iniziativa.

"E' stata l'esigenza di colmare quel vuoto di conoscenza che ancora esiste e che non raramente è all'origine di incomprensioni ed equivoci, fra utenti e strutture, in tema di assistenza e di prevenzione e anche di disfunzioni di certi servizi".

De Paulis non esita a denunciare "non poca delusione nelle forze riformatrici" a causa, innanzitutto, "del ritardo con cui la nostra Regione ha costituito le Usl, della difficile gestione e del quasi impossibile controllo di unità sanitarie locale giganti come quella Udinese (che comprende Codroipo e gran parte dei comuni limitrofi, ndr), dell'assenza del Piano sanitario regionale e di quello nazionale. A tutto questo si aggiunge - prosegue De Paulis - l'altalena dei tickets governativi per i farmaci e per le analisi, che non hanno raggiunto lo scopo della riduzione dei consumi e nemmeno, quindi, delle spese, infine la mancata istituzione dei distretti, strumenti necessari per l'organizzazione e l'erogazione della medicina di base".

Cosa si aspetta il Pci da questa indagine?

"Desideriamo contribuire, tutti assieme, con rilievi critici, proposte concrete e suggerimenti a impedire prima di tutto lo svuotamento dei contenuti della riforma - afferma De Paulis - e a garantire un miglioramento e un potenziamento dei servizi per una maggiore umanizzazione dell'assistenza, per la qualificazione delle cure e per l'avvio della prevenzione".

Chi sarà il destinatario dell'indagine?

"Trasmetteremo osservazione e suggerimenti alla Regione, ai Comuni e all'Unità sanitaria locale, a quelle istituzioni cioè alle quali è passata la gestione della sanità dopo essere stata tolta ad enti burocratici e settoriali".

parlano le colf: si dovrebbe poter fare di più

Assistenti sociali e collaboratrici familiari a confronto per verificare come funziona l'assistenza domiciliare agli anziani nei nostri Comuni. Sono intervenute al dibattito organizzato da "Il Ponte" le assistenti sociali di Codroipo, Jolanda Cicuttin e di Sedegliano, Eugenia Castellani; le collaboratrici familiari Nerina Baldini, Lidia Furlanetto, Dionisia Mattiussi e Ivana Toniutti di Codroipo, Pierina Zanelli di Camino al Tagliamento, Lorenzina Di Lenarda di Sedegliano, Luigina Braida di Talmassons e Maria Ida De Monte di Varmo.

Luigina Braida

Lorenzina Di Lenarda

Il Ponte - *Quali sono i maggiori problemi che incontra la collaboratrice familiare nell'espletamento delle sue mansioni?*

Castellani - E' il ruolo stesso dell'assistente domiciliare che va rivisto e riconsiderato. Come lo intendono infatti, generalmente, amministratori comunali e opinione pubblica? Come il ruolo di una novella Cenerentola, fondato cioè esclusivamente sui lavori domestici in senso stretto.

Il Ponte - *Invece, come dovrebbe essere considerato?*

Castellani - La colf è una supplente dei familiari che mancano o sono impediti. Deve essere sostegno morale dell'assistito, segretaria, in un certo senso infermiera, l'amica e la confidente. Intervenendo nell'igiene personale e nell'alimentazione (non come dietista, s'intende) dell'anziano, deve aiutarlo a rendere serena la vecchiaia.

Il Ponte - *Ma per riuscire in tutto questo, quante persone può assistere una colf?*

Cicuttin - Questo è il grosso handicap di un buon servizio di assistenza domiciliare: il numero dei richiedenti e degli aventi bisogno e il numero delle collaboratrici che un comune mette a disposizione del servizio stesso. Il rapporto è, mediamente, di 15-20 persone per ogni assistente domiciliare e Codroipo non fa eccezione. E' un numero troppo elevato per garantire un servizio completo ed efficiente.

Jolanda Cicuttin

Eugenia Castellani

Il Ponte - *Oltre a un numero inferiore di assistiti, cosa potrebbe aiutare la colf?*

Furlanetto - Il comportamento dei vicini. Se volgessero le loro attenzioni ai veri bisogni dell'assistito non accadrebbero certi tristi casi.

Il Ponte - *Ad esempio?*

Furlanetto - Sentir battere a lungo

Maria Ida De Monte

Pierina Zanelli

sul pavimento e, dopo molte ore, venire a chiamare la colf a casa perchè vada a vedere come sta l'assistito che non si è nè visto nè sentito più.

Mattiussi - Dovrebbe essere dovere dei vicini, ma anche di certi parenti, dare una mano agli assistiti, aiutando caso mai anche la colf quando non riesce a fare tutto il necessario nelle ore che può riservare a quella determinata persona. Invece attendono che si vada via per entrare in casa a "controllare" e criticare.

Di Lenarda - Il ruolo dei vicini è molto importante, sia in senso positivo che negativo. A Sedegliano siamo riusciti a sensibilizzarli in modo tale che ogni assistito è collegato con un campanello al vicino. In un solo caso difficile il campanello è all'uscio, udibile perciò da tutti.

Braida - Purtroppo è vero che le pretese aumentano a seconda dei vicini. "Devi far fare questo e quello" dicono all'anziano e se poi non riesci a fare qualcosa "Non ha fatto niente", dicono.

Castellani - Indubbiamente l'anziano è egoista, per carenza affettiva. I vicini e i parenti, dunque, non devono acuire questo sentimento, ma aiutare l'assistito collaborando anche con la cof quando è necessario.

Il Ponte - *Ciò significa che l'assistito si sente un po' un... datore di lavoro?*

Toniutti - Non tanto l'anziano, quanto certi parenti o certi vicini.

Il Ponte - *A parte certi casi difficili riscontrabili ovunque, generalmente il rapporto dell'anziano con la colf dovrebbe essere improntato alla più schietta amicizia...*

cosa fare quando l'anziano vuol essere «socialmente utile»?

I problemi della terza età sono stati esaminati nel corso di un'assemblea promossa dal Pci di Codroipo e tenuta nella sala della biblioteca comunale.

Anzitutto è stato rilevato che è necessario "battere la filosofia che considera l'anziano un limone spremuto, di peso per la società e quindi da emarginare". Per assicurare alla persona anziana una vita serena e dignitosa è indispensabile giungere a una soluzione del grosso problema che nasce dal desiderio di molti anziani di proseguire un'attività produttiva socialmente utile. L'alimentazione, le cure mediche e termali, consentono infatti oggi di superare l'età pensionistica in condizioni psico-fisiche ben migliori che nel passato. Da qui l'esigenza di studiare le possibilità di occupazione, magari part-time, anche se a loro volta innescano problemi ancor più gravi, nell'attuale situazione di crisi occupazionale in cui il Paese versa.

Si è parlato poi di rivalutazione ed equilibrio delle pensioni, di assistenza sociale e sanitaria, di riabilitazione psico-fisica diversificata, di assistenza domiciliare, di centri diurni e di ricovero per cure, di vacanze estive e invernali. Non è mancato un accenno alle abitazioni, che devono corrispondere alle esigenze di vita, con costi di gestione contenuti, del singolo e della coppia, eliminando o riducendo al minimo le barriere architettoniche. Sono stati poi trattati i problemi del tempo libero e dell'attività sociale, della solitudine e della sessualità, alla cui soluzione - è stato detto - dovrebbero provvedere le esistenti strutture, quali il centro sociale, il consultorio familiare e il servizio di assistenza sociale del Comune.

Castellani - Si potrebbe dire quasi in simbiosi.

Braida - Al punto che, durante il mese di ferie, non andando io da loro vengono loro a casa mia.

Furlanetto - Eh... non soltanto durante le ferie, quasi ogni sera.

De Monte - Questo è il lato migliore di questa nostra attività. L'affetto e la stima reciproca aiutano il nostro lavoro e rendono più sereno l'assistito.

Il Ponte - *Per questo non vorrebbero che andaste mai via...*

Mattiussi - Pensi che c'è perfino chi tira indietro le lancette dell'orologio mentre lavoriamo, nella speranza che ci fermiamo qualche minuto di più.

Il Ponte - *Ma gli anziani, si affezionano alla colf o al servizio?*

Cicuttin - Indubbiamente alla collaboratrice attraverso il servizio.

Zanelli - Questo legame da noi a Camino fa più difficoltà a nascere perchè non potendo il Comune assumere una collaboratrice a tempo pieno, il servizio lo svolgiamo a turni di tre mesi. Succede cosi che appena si sono abituati a una di noi se ne trovano un'altra.

Il Ponte - *Le amministrazioni comunali seguono il lavoro delle colf, soprattutto nei comuni dove mancano le assistenti sociali?*

De Monte - L'assessore Bozzini, a Varmo, segue con particolare attenzione il servizio e debbo dire che cerca di soddisfarne tutte le esigenze.

Nerina Baldini

Lidia Furlanetto

Braida - I miei superiori (del Comune di Talmassons, ndr) sono abbastanza sensibili, ma con le 18 ore del mio contatto riuscirei a fare ben poco, per cui debbo lavorare almeno il doppio. Mi avevano anche preso un'automobile, ma poi qualcuno ha detto che non è il caso di caricarsi la roba sporca da lavare e poi... guidare una donna... e così non me l'hanno più data. Mi hanno promesso però che per settembre assumeranno un'altra collaboratrice e allora...

Zanelli - A Camino gli amministratori seguono abbastanza da vicino il servizio. E' la gente però che dovrebbe aiutarci maggiormente a svolgerlo nel migliore dei modi. Mi riferisco, ad esempio, alla coda che dobbiamo fare, quasi ogni giorno, accompagnando un anziano dal medico. Nonostante il cartellino del Comune, che dovrebbe garantirci la precedenza, gli altri pazienti non ci lasciano passare.

Il Ponte - *Quali sono le maggiori soddisfazioni che ricava la colf dal suo servizio?*

Baldini - Vedere, in molti casi, l'anziano rigenerarsi, ritornare alla voglia di vivere fino al punto di non avere, addirittura, più bisogno del nostro servizio.

Castellani - Dobbiamo tener presente che il servizio domiciliare ha pressochè cancellato i ricoveri in casa di riposo e questo è un lato estremamente positivo. Se poi i comuni riuscissero ad assicurare agli anziani degli alloggi confortevoli anche d'inverno, cesserebbero sicuramente anche i ricoveri stagionali che, almeno a Sedegliano, riusciamo ancora a fare su pressante richiesta di alcuni assistiti.

Il Ponte - *E le peggiori delusioni?*

Ivana Toniutti

Dionisia Mattiussi

Cicuttin - Senz'altro le critiche immotivate di chi sta soltanto a guardare.

Mattiussi - Il voler fare tante cose e non riuscirci per mancanza di tempo...

Castellani - ... E anche perchè molte volte i comuni addossano alla collaboratrice compiti che non le spetterebbero, come l'assistenza sanitaria o il servizio di trasporto.

Cicuttin - Purtroppo se il servizio non lo fa la colf e il comune fa orecchie da mercante a certe richieste, l'anziano non protesta, prende il taxi e spende 20 mila lire per andare dal medico.

nei tempi morti... gli alpini

Quando ancora ben pochi si ricordavano degli anziani ospiti della casa di riposo, sono stati gli alpini di Codroipo a promuovere, qualche anno fa, un primo pomeriggio di allegra festa in occasione del Natale, portando doni, e qualche ora di felicità a chi non vi era più abituato.

Sulla scia delle penne nere sono poi arrivati gli altri gruppi organizzati e lo stesso Comune. Ora (non è mai troppo tardi, per fortuna) i momenti di divertimento e di svago proposti ai ricoverati si rinnovano numerosi ad ogni occasione, come le feste natalizie, carnevale e Pasqua. Restano però i tempi morti. Ed ecco che a questo punto, quest'anno, si sono reinseriti gli alpini di Codroipo. A metà Quaresima hanno rinnovato la loro ormai tradizionale visita alla casa di riposo "Daniele Moro" trascorrendo con canti e danze, al suono di una orchestrina, alcune ore in compagnia dei nonnini, ai quali non hanno fatto mancare dei simpatici doni.

«tarvos»: provocazione sulla dignità di una lingua

Scolaresche in visita alla mostra dei fumetti di Tarvos nel municipio di Codroipo. (Michelotto)

Se indubbiamente ha interessato gli adulti, la mostra "Tarvos & Co.: nascita di un fumetto in Friuli" ha destato grande curiosità soprattutto nei bambini e nei giovani. Quanto esposto da sabato 17 aprile nella sala consiliare del municipio di Codroipo rappresentava infatti la dimostrazione pratica della genesi del fumetto, del suo sviluppo grafico, della sua realizzazione fino alla presentazione del prodotto finito.

Se l'iniziativa della Biblioteca civica di Codroipo avesse voluto restringersi alla sola "spiegazione" di come nasce e si sviluppa un fumetto, per dimostrare il valore anche didattico di tale mezzo di espressione, avrebbe potuto, l'ente comunale, rivolgersi all'organizzazione principe del fumetto in Italia, al gigante di Segrate: la Mondadori. Invece alla valorizzazione del fumetto, gli organizzatori hanno voluto unire, inventando la mostra, la "provocazione" di un dibattito sulla identità e la dignità della lingua friulana nonchè la presentazione del grande pubblico della "idea" e della fatica grafica di un giovane friulano, il medico e cartoonista Alessandro D'Osualdo, nonchè il coraggio di un editore, pure friulano, Chiandetti di Reana.

Ecco allora, "Tarvos" e soci, in mostra, per la prima volta, perchè a conoscerli arrivassero, soprattutto, i ragazzi delle scuole, che si sono potuti rendere conto, sfilando davanti ai vari pannelli, di come nasce il fumetto: l'idea, la colorazione, la stampa policroma. Quindi le diverse tecniche grafiche usate dall'autore e, soprattutto, le varie tematiche individuate da Di Suald per inserire i suoi personaggi nella storia del Friuli: tra i Celti, i Romani, i Longobardi, i Veneziani, i Tedeschi e, infine, gli Italiani. Con i Friulani finalmente (se non è stato possibile nella storia, lo sia almeno con la fantasia), vincitori su tutti i soprusi.

Oltre a quanto esposto sui pannelli, i visitatori hanno potuto seguire tutto l'iter creativo del fumetto grazie a una serie di diapositive.

Grosso pubblico, soprattutto giovane, alla inaugurazione. Al saluto del sindaco si è affincato quello del vice presidente della Provincia (che assieme al Comune, alla Pro loco Villa Manin-Codroipo e all'editore Chiandetti ha collaborato per l'organizzazione della mostra) e assessore alla cultura Bulfoni. Il presidente della commissione di gestione della Biblioteca, Donada, ha illustrato le motivazioni e i propositi della mostra. Presenti, fra gli altri, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti delle circoscrizioni, la preside delle medie prof. Michelotto e il direttore didattico dott. Forte, il vice presidente della Pro loco arch. Molinari e rappresentanti di varie associazioni locali.

La mostra è rimasta aperta fino all'8 maggio ed è stata "corredata" da due importanti appuntamenti culturali tenuti nella sala di lettura della Biblioteca civica: un dibattito su "Il friulano, lingua di cultura?" al quale hanno partecipato direttori e redattori di riviste e giornali che pubblicano articoli anche in friulano e una conferenza del prof. Cuccolini sulla utilizzazione didattica del fumetto.

L'inaugurazione della mostra è stata coronata da un concerto di musiche rinascimentali friulane presentate dal quintetto d'ottoni "Giorgio Mainerio" diretto da Toni Colus.

giornalisti a confronto: c'è cultura in friulano?

Anche se la lingua inlgese si incunea, si insinua in ogni fessura che trova libera del nostro parlare e scrivere quotidiano; anche se presto - con il favore dei telesatelliti - apprenderemo in diretta dalle maggiori emittenti mondiali (sempre nella lingua d'Albione) le notizie da tutto il mondo; in definitiva, anche se la stessa lingua italiana sta invecchiando precocemente, soppiantata ormai in parecchie materie scientifiche, i friulani non devono perdere il proprio idioma, anzi lo devono vivificare e rafforzare, quale testimone di una civiltà e, appunto, di una cultura a nessuno seconda.

Questo, in sintesi, quanto emerso dal dibattito organizzato dalla Bibiloteca civica di Codroipo, nell'ambito della mostra del fumetto friulano che si è svolta nel municipio codroipese dal 17 aprile all'8 maggio.

"Il friulano lingua di cultura?" era il tema attorno al quale hanno discusso, dopo una seria, approfondita e molto interessante relazione della prof. Silvana Schiavi Facchin dell'Università di Udine, alcuni giornalisti.

La carenza di un "mercato" potenziale di lettori in friulano, ma soprattutto di "giornalisti" (chè commentatori o letterati non mancano) che sappiano seriamente scrivere in madre lingua, rilevata dal capo della redazione del Gazzettino, Sandro Comini, non è motivo sufficiente per Tosoni (In Uaite), Rossi (Onde furlane) e per friulanisti come Nazzi, Pagani o Spizzamiglio presenti tra il pubblico per non scrivere in friulano anche e soprattutto sui quotidiani; nè sono sufficienti le remore espresse da Vidoni (Il Ponte) sulla "lingua" scritta di alcuni volonterosi dilettanti per giustificare la mancata comparsa di scritti in lingua madre sui nostri periodici.

Non è mancato lo spunto polemico di Bergamini (Ce fastu?) nei confronti del lettore (o meglio, non lettore) friulano e del friulano in genere, che molto parla per la salvaguardia della sua cultura e poco agisce, nè di Banelli (Lettere friulane) che ha ribadito l'esigenza di "liberare" il popolo friulano dai retaggi che ancora lo rendono "sotàn".

ai ragazzi delle medie salgari piace un mondo

Successo pieno della scuola media Bianchi di Codroipo al concorso indetto dal comitato udinese "Salgari 70", sorto per celebrare il settantesimo anniversario della scomparsa dello scrittore veronese, che ha entusiasmato con le sue avventure ben sei generazioni di italiani.

L'iniziativa, riservata agli alunni del secondo ciclo delle elementari e a quelli delle medie inferiori, ha riscosso un interesse che ha superato le aspettative, con risultati molto positivi anche dal punto di vista artistico e della creatività. Evidentemente Sandokan e il Corsaro nero piacciono ancora ai ragazzi, nonostante l'imperversare dei nuovi eroi televisivi.

A stabilire le graduatorie è stata una commissione presieduta dal prof. Sergio Sarti e composta da Paola Cavan, Lucio Costantini, Licio Damiani, Gianni Del Zotto, Antonio De Lorenzi e Gianni Passalenti. Gli studenti della scuola codroipese hanno spopolato nella sezione a loro assegnata. Marco Tonizzo ha conquistato un premio speciale assoluto per il grande manifesto emblematico sapientemente realizzato, che lo ha posto al di sopra e al di fuori della graduatoria, la quale, nella sezione grafica, ha visto al primo posto un altro codroipese: Claudio Brandalise e poi, al terzo, Marina Mestrutti e al quarto Micaela Naldini. Due ragazzi codroipesi anche tra i segnalati: Federico Dorotea e Giuliana Visentini. A coronare l'exploit degli alunni della Bianchi, il primo posto conquistato, nella sezione letteraria, da Monica Vonzin.

il consiglio del distretto

Presieduta dal consigliere anziano Sergio Paron si è svolta nella sala riunioni della bibiloteca civica, la seduta del consiglio distrettuale scolastico del Codroipese, con all'ordine del giorno i punti riguardanti l'elezione del presidente e della giunta esecutiva.

Nuovo presidente del distretto è risultato eletto Nevio Bertolini di Pozzecco di Bertiolo. La giunta è formata invece da Marco Tomada, Italico Comisso, Giuseppe Scaini, Salvatore Biuso, Angelo Molinari e Dino Giacomuzzi.

insegnanti vice-bidelle

Dato che le delegazioni in municipio (i genitori hanno provato) non riescono a dare risultati, si proverà ora con le petizioni. E' quanto ha deciso l'assemblea dei genitori e degli insegnanti del primo ciclo della scuola elementare codroipese di via Friuli per ottenere dal Comune la presenza di un bidello dalle 8 del mattino alle 12.

Il "coordinatore" presente nella scuola non è infatti a disposizione dei bambini e degli insegnanti, svolgendo egli precipuamente funzioni di usciere presso la direzione didattica che si trova nello stesso edificio. Ciò significa che per qualunque esigenza si presenti sono le insegnanti che devono abbandonare il proprio lavoro e i propri bambini per espletare un compito che non è loro. Accade infatti che un bambino si senta male ed è la maestra che gli va a scaldare una camomilla; che un bambino rimetta ed è la maestra che deve pulire per terra; che un bambino si faccia male ed è la maestra che lo deve accompagnare a casa se non addirittura, come è accaduto, al pronto soccorso.

Inoltre sono diversi i bambini che per esigenze di lavoro dei loro genitori arrivano alle 8 o qualche momento prima a scuola e costoro restano in balìa di sè stessi per circa mezz'ora prima dell'arrivo degli insegnanti. Da qui l'esigenza di una persona che possa provvedere a certe incombenze senza costringere gli insegnanti a lasciare l'aula e a disturbare i colleghi con la suddivisione nelle altre classi dei bambini che devono restare momentaneamente soli.

settimana «verde» in carnia

Alunni ed insegnanti della scuola a tempo pieno di Biauzzo hanno trascorso dal 10 al 14 maggio una settimana verde di studio ecologico-ambientale in montagna. La comitiva si è trasferita ad Ampezzo, trovando sistemazione in un albergo. L'originale iniziativa ha potuto aver luogo grazie alla disponibilità dell'autorità scolastica, del gruppo docenti e del sindaco della località montana Troiero; essa ha consentito agli alunni del plesso di Biauzzo di vivere un'esperienza comunitaria. I ragazzi seguiti dagli insegnanti e da qualche genitore hanno avuto modo di svolgere una normale attività didattica incentrata sulla conoscenza dell'ambiente fisico e umano, e hanno potuto anche dedicarsi alle attività ludico-ricreative nei bellissimi impianti sportivi che l'amministrazione comunale di Ampezzo ha messo a disposizione.

valide iniziative alla «bianchi»

La storia della lingua friulana, dalle sue origini ad oggi, è stata illustrata ai ragazzi della terza media di Codroipo, dal poeta e scrittore Angelo M. Pittana "Agnul di Spere". Nel corso di tre lezioni, il friulanista ha compiuto un excursus storico-letterario prendendo in considerazione le varie documentazioni e i diversi autori destando grande interesse tra i ragazzi.

* * *

Interessante conferenza, nella scuola media di Codroipo, martedì 4 maggio. Il prof. Barbaro, dell'Università di Padova, ha parlato ai ragazzi di Codroipo, Bertiolo e Varmo, della evoluzione stellare e dei buchi neri. L'interessante conversazione ha destato grande meraviglia e interesse nei ragazzi.

* * *

Musica è cultura. Partendo da questo assioma il consiglio di istituto della scuola media Bianchi di Codroipo ha acconsentito alla iniziativa di portare i ragazzi a conoscenza del mondo della lirica. E' stata così organizzata una gita a Trieste dove, al teatro Verdi, i ragazzi hanno potuto assistere a una rappresentazione del Falstaff di Giuseppe Verdi.

come ti uccido un parco prima di realizzarlo

La funzione principale di un parco deve essere quella di proteggere la fauna e la flora. Proteggere l'ambiente, insomma, dall'uomo stesso e dalla sua più o meno connaturata avidità. Proteggere, però, è una parola che si presta a notevoli interpretazioni. Si potrebbe con i parchi e le oasi creare un alibi per il comodo e irrazionale sfruttamento di tutto il restante territorio. Il ragionamneto dello speculatore sarebbe: "Esistono i parchi, quindi *fuori* posso fare tutto quello che mi pare". Questo è intollerabile perchè porterebbe (come purtroppo sta avvenendo) al degrado del nostro abituale ambiente di vita.

Perciò già da ora è necessario programmare una razionale pianificazione del territorio. Come afferma la "Strategia mondiale per la conservazione della natura" bisogna "inventare il futuro", cioè porre le basi ecologiche per un futuro vivibile sul pianeta. Il saccheggio indiscriminato delle risorse naturali deve cessare definitivamente. Ma per far ciò la mentalità culturale media degli italiani deve educarsi. I friulani in particolare hanno ancora molta strada da fare per imparare a vivere sul loro territorio. La meta dell' "Homo ecologicus" è un traguardo molto lontano nella mentalità friulana. Non serve a niente lamentarsi dei veleni chimici impiegati in agricoltura quando tutti i contadini li usano generosamente inseguendo il miraggio del profitto e quando tutti continuano a votare per chi ha interesse a mantenere tale stato di cose.

E' in questo contesto che si deve parlare del "parco" delle risorgive. Tenendo cioè presente che i problemi dei 29 ettari in questione non devono far dimenticare la gravità della situazione del restante territorio. La gestione dell' Ambiente deve essere affrontata globalmente mettendo all'ultimo posto l'interesse speculativo del privato e al primo posto quelli che possono essere gli interessi materiali e spirituali della collettività.

La storia del "parco" delle risorgive registra un numero maggiore di attentati vandalici in confronto alle azioni positive attuate da pochi volontari. Ciò è dovuto al malcostume dei codroipesi che risentono della anacronistica mentalità sintetizzata nella frase "robe dal Comun, robe di nissun". La mancanza di senso civico degli adulti e l'atteggiamento irrispettoso dei giovani nei confronti delle leggi e dei regolamenti hanno fatto si che le regole di condotta elementari da tenere in un ambiente che possa degnamente chiamarsi parco siano state totalmente e vistosamente trasgredite. La mancanza di ispezioni da parte del corpo forestale ha lasciato la gestione dei terreni nella più completa anarchia. Tanto più che ora con l'aver portato a termine i lavori di viabilità dentro i confini, terminando i due ponti, l'Azienda delle foreste ha invogliato la gente a entrarvi in massa e c'è da chiedersi se questo è un fatto sempre positivo.

E' appena il caso di accennare che il cosiddetto prato dei picchi (situato tra il primo e il secondo ponte), trasformato il lunedì di Pasqua in campo di calcio con annessa grigliata, non rappresenta la condizione ideale per una tranquilla nidificazione. Gli uccelli hanno bisogno di tranquillità. Non ha senso che pochi naturalisti pongano dei nidi artificiali per favorire l'aumento dell'avifauna mentre viene a cadere la funzione primaria di un parco che è quella di essere un'oasi di pace per gli animali e secondariamente per gli uomini. Qualcuno dovrà prendere una decisione. Il sindaco, forse, o magari i codroipesi. Che destino vogliamo dare al "parco"?

Deve diventare un giardino pubblico o un parco naturale dove si protegga la Natura?

Il seguente elenco (che non ha la pretesa di essere completo) di fatti accaduti nella zona in esame, mostra come sia improrogabile l'attuazione del Parco e la definizione delle regole che lo gestiscano.

Gennaio 1981: va a fuoco, ad opera di piromani, l'intera superficie prativa. Danni alla vegetazione arborea. Brucia una mangiatoia per uccelli.

8 febbraio: posto un cartello recante la dicitura: "Parco delle Risorgive". Posti due nidi artificiali.

1 marzo: gli operai dell' Enel tagliano 4 pioppi d'alto fusto, alcuni rami toccavano i fili della luce.

2 marzo: ripopolamento di una decina di pesci nell'Acqua Bianca salvati dalla siccità.

3 marzo: posti una colombaia e un nido artificiale.

4 marzo: costruito un capanno per osservazioni ornitologiche e posta una mangiatoia nelle vicinanze.

25 marzo: il capanno e la mangiatoia sono stati distrutti. Vengono operati tagli abusivi di alberi.

15 aprile: posto l'attuale cartello su fondo bianco recante i seguenti divieti: 1) entrare con mezzi a motore; 2) accendere fuochi: 3) tagliare piante; 4) lasciare rifiuti; 5) cacciare. Constatata la sparizione del cartello innalzato l'8 febbraio.

Maggio: tracce di trattore denotano l'ingresso abusivo di contadini.

1 maggio: la presenza di moto da cross comincia a diventare un problema vistoso di disobbedienza alle leggi da parte dei giovani.

10 maggio: prima operazione "parco pulito" con raccola di residui.

15 agosto: posto un cilindro-mangiatoia con cibo per le cince.

14 settembre: verificata la sua scomparsa.

9 gennaio 1982: operai di un'azienda agricola effettuano gravi tagli di alberi. Denunciati. Va a fuoco parzialmente il parco con gravi danni alla corteccia delle essenze arboree.

1 aprile: segnalati 15 motorini dentro il parco.

12 aprile: trafugata la sbarra di legno che ne impediva l'accesso, entrano alcune macchine. Sui prati si gioca a calcio.

18 aprile: seconda operazione "parco pulito".

Con il recente e poco civile ingresso di automezzi il "parco" ha perso quell'aspetto piacevole di pace e di naturalità che aveva prima che le masse lo scoprissero. Noi auspichiamo che la gente si rechi nel parco con un atteggiamento meno consumistico, più rispettoso delle civili norme di condotta dettate anche dal buon senso. Non si può trovare silenzio e tranquillità nella Natura se ci si porta dietro quegli stessi elementi (motori ed altre sovrastrutture) che ci spingono ad evadere dalla cosiddetta civiltà e a cercare ristoro psichico in mezzo al verde.

Oltretutto l'utente del parco, dallo spinellatore al gitante domenicale, dovrebbe rispettare le esigenze di coloro che vanno nel parco per conoscere gli animali o le piante che vi dimorano. Un esempio di civile utilizzazione di tale area potrebbe essere il "bird watching" cioè l'osservazione degli uccelli mediante binocolo spiati in piena libertà nel loro ambiente: e il parco delle risorgive ne avrebbe di sorprese da riservare a chi vi si dedicasse.

Tocca alle autorità codroipesi decidersi a valorizzare l'ambiente delle risorgive e a porre fine all'attuale indisciplinata e disordinata gestione del cosiddetto parco, delimitando le zone soggette a tutela integrale e quelle accessibili al pubblico.

Roberto Duria

mancano gli specialisti? diamogli una scuola decente

Ci sono tre motivazioni perchè i politici codroipesi, ma soprattutto gli amministratori comunali e il Distretto scolastico, si battano per dare all'asfittica sede staccata di Codroipo, dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, una sede nuova e adeguata. Sono motivazioni di carattere sociale, culturale ed economico. Analizziamole.

Chi sono, innanzitutto, i fruitori di sempre dell'Ipsia codroipese? E chi i possibili frequentanti dello specifico tipo di scuola? Sono figli di agricoltori e di operai per la quasi totalità, ovvero componenti della più ampia fascia sociale presente nei comuni di Codroipo, Sedegliano, Mereto di Tomba, Flaibano, Rivignano, Varmo, Basiliano, Lestizza, Teor, Camino al Tagliamento, Talmassons, Bertiolo, Ronchis di Latisana e Valvasone che la scuola dovrebbe servire.

I suoi possibili fruitori sono quel 60-70 per cento di ragazzi che, secondo una rilevazione eseguita per campioni in varie terze medie della zona lo scorso anno, giunti all' età di 14 anni non hanno alcuna idea di quale scuola superiore intraprendere o hanno deciso di fermarsi alla licenza media.

Per costoro una scuola come l'Istituto professionale potrebbe rappresentare una svolta decisamente positiva per il loro futuro. Ma oggi come oggi la sede staccata del Ceconi di Codroipo non è certamente in grado di far fronte a un numero elevato di allievi, sia perchè fisicamente impedita da spazi angusti in una sede indegna di una scuola, sia perchè mortificata dall'unica specializzazione che la sede centrale di Udine ha ritenuto lasciarle: quella dei congegnatori meccanici.

L'ingresso dell'Ipsia in via Manzoni, nei locali dell'ex fabbrica Zoratto.

La scuola, il primo istituto superiore a Codroipo, è sorta nel lontano 1964. In quasi 18 anni gli amministratori comunali, salvo rare eccezioni, l' hanno pressochè trascurata. Nel 1968 c'è stato un certo interessamento quando l'amministrazione Cengarle ha fatto eseguire un progetto per una nuova sede che togliesse la scuola dai capannoni della vecchia fabbrica Zoratto di via Manzoni dove tuttora si trova in condizioni sempre più precarie. Ci son voluti, ad esempio, ben quattro anni di tempo e continue petizioni prima che, qualche anno fa, il Comune si decidesse a far imbiancare i muri. Emblematico poi che un vigile urbano, chiestagli l'ubicazione dell'Ipsia, abbia indirizzato l'interlocutore in tutt'altra parte della città alla Scuola d'arti e mestieri (fra l'altro chiusa) o che sulla piantina di Codroipo pubblicata da un privato al posto dell'Istituto statale risulti scritto "Scuola Arti e Mestieri". Una confusione di termini e competenze, quindi, favorita dalla noncuranza più assoluta di cui la scuola è oggetto.

Lezione in aula all'Ipsia. Oltre a leggere e scrivere, su questi piccoli banchi gli alunni devono anche eseguire i disegni tecnici.

Tutto questo mentre la domanda cresce e mentre la sede centrale di Udine "scoppia". Dai comuni che fanno capo al distretto di Codroipo e dai comuni di Basiliano e Talmassons sono ben 91 gli allievi che frequentano la sede di Udine, di cui 18 ne sezione meccanici, 30 tra elettricisti ed elettromeccanici e 44 nella sezione del applicazioni elettroniche. Codroipo, fino al 1980, oltr alle tre classi di congegnato meccanici ha funzionato a che la prima classe degli ele tromeccanici che poi è stat spostata a Udine.

Le attrezzature di cui scuola dispone sono di prim ordine, ma la carenza di spa impedisce, ad esempio, l'in stallazione di quattro nuov macchine già assegnate e fe me alla sede centrale. Gli at tuali 68 allievi sono costret a disegnare su tavoli da scuol elementare a stretto contatt di gomito, adoperando stecc e squadra perchè per i tecn grafi spazio non esiste.

In un edificio nuovo, dunque, dovrebbero poter trovare posto gli almeno due o trecento ragazzi che, senz'altro in condizioni meno precari di apprendimento, opterebbero per l'Istituto professionale di Stato. E allora potrebbero trovare spazio certe specializzazioni che l'industria e l'artigianato della zona richiedono a gran voce ogni volta che se ne presenta l'occasione: motoristi, falegnami ed edili, tanto per cominciare.

Il metodo didattico poi come è stato più volte dimostrato, favorisce sviluppo e capacità dei vari soggetti che in altro tipo di scuola superiore verrebbero ulteriormente frustrati, dando la possibilità a tutti di accedere, dopo il terzo anno, all'istituto tecnico e poi, magari, anche all'università (già un paio d'ingegneri e perfino un medico hanno compiuto i loro primi passi all'istituto professionale codroipese). Ecco dunque l'a-

Una veduta del parco macchine dell'Ipsia. E' fra i più aggiornati, ma la sicurezza lascia a desiderare.

spetto culturale, oltre che sociale.

In quanto all'aspetto economico, va esaminato dal punto di vista dei costi sostenuti per la frequenza a Udine di tanti ragazzi della zona che potrebbero frequentare a Codroipo e da quello, importantissimo, della più volte dichiarata carenza di mano d'opera specializzata esistente in zona, soprattutto nel settore del legno e dell'edilizia, oltre che nel settore della meccanica in generale e motoristica in particolare.

Il Comune di Codroipo pare aver in qualche modo risvegliato il proprio interesse per la problematica specifica lo scorso anno, quando ha fatto domanda alla Regione per un contributo volto alla costruzione di un nuovo edificio. In Regione giacciono così, ora, due richieste per questo genere di scuole: quella di Codroipo e quella di Brugnera. Se e quando lo Stato, a seguito della riforma delle scuole superiori, passerà la competenza degli istituti professionali alle Regioni, anche la richiesta di Codroipo potrà essere presa in considerazione. Le prospettive però, per una soluzione rapida del problema, sono piuttosto remote. L'assessorato competente dispone infatti soltanto di tre miliardi con i quali far fronte a domande per circa settanta miliardi e, inoltre, pare che a Trieste la scuola di Brugnera sia ritenuta prioritaria su quella di Codroipo. Ciò significa che soltanto una reale volontà politica non solo della maggioranza, ma di tutte le forze, sarà in grado di valorizzare, anche attraverso un nuovo e adeguato edificio per l'Ipsia, il distretto scolastico di Codroipo e la vocazione di centro di servizi del capoluogo medio-friulano.

Fotoservizio Michelotto

esperienza cultura e volontà per combattere la droga

L'importanza della prevenzione nell' "economia" della pubblica salute è stata una delle basi su cui si è imperniata la riforma sanitaria. Ecco allora assurgere a ruolo primario, nell'attenzione del legislatore e del pubblico amministratore, la così detta "medicina di base", che si interessa di diminuire la clientela degli ospedali operando sul territorio, nella scuola, nelle fabbriche e così via.

Che la prevenzione sia un'arma vincente quindi, nel campo della salute, sono tutti d'accordo. Altrettanto vincente potrà esserlo, pertanto, nella lotta contro il fenomeno della droga, dove la riabilitazione o il semplice conforto non riescono a dare i frutti necessari a porre un argine all'espandersi della pestilenza.

Sul capo di tutti i nostri figli pende questa ossessionante spada di Damocle. Come evitare che l'esile filo si spezzi e la lama scenda impietosa a mietere nuove giovani vite? In un solo modo: avvolgendo le potenziali vittime in uno scudo protettivo, chiamato appunto "prevenzione".

Questo è l'obiettivo che si pone l'Associazione contro la diffusione della droga, un sodalizio a carattere nazionale, che opera nel Friuli-Venezia Giulia attraverso la sezione costituitasi qualche mese fa a Codroipo. Come per un comandante è indispensabile conoscere qualità e quantità delle forze nemiche, prima di affrontare una battaglia, così l'associazione fonda sulla conoscenza dei "Come e perchè" della droga l'azione rivolta alla prevenzione del fenomeno e indirizzata agli educatori, ai genitori, agli insegnanti, a tutte le persone operanti a stretto contatto con i giovani. Mediante l'azione di assistenti qualificati, che l'Associazione è disponibile a formare in qualunque centro della Regione, e con l'ausilio degli aggiornati ed esaurienti mezzi audiovisivi di cui dispone, la sezione codroipese dell'Aidd è in grado di soddisfare tutte le richieste di intervento che possano esserle avanzate: dalle scuole, dalle caserme, da qualunque ente o comunità.

L'azione sociale del sodalizio non è soltanto rivolta agli adulti, ma anche - direttamente - ai ragazzi dai 13 ai 15 anni, mettendo loro a disposizione l' opuscolo "Imparare a decidere" e perfino ai bambini delle classi elementari, i cui insegnanti possono usufruire dell' opuscolo "Il giardino segreto", redatto dagli psicopedagogisti prof. Morati e dott. Bellacosa e illustrato da padre Bruno Mürer.

Inoltre, attraverso la sezione di Codroipo, gli operatori interessati possono accedere al "Centro di documentazione sulle tossicodipendenze" della sede milanese dell'Aidd, unico in Italia e consistente in un migliaio di volumi, in oltre 15 mila articoli di giornali e riviste specializzate e in oltre 27 ore di ascolto con audiovisivi, relativi non solo agli aspetti più strettamente medici e farmacologici, ma comprendenti ogni altro aspetto del fenomeno droga: psicologico, sociologico, epidemiologico, legislativo, educativo e preventivo, terapeutico e riabilitativo.

Il volontariato, sul quale l'attività del sodalizio si fonda, è la spinta che ha portato anche la sezione di Codroipo a ottenere ottimi risultati di partecipazione in tutte le sue iniziative, con la creazione di decine di assistenti pronti a portare ovunque le loro conoscenze. A livello nazionale poi, i riconoscimenti ottenuti dall'Aidd stanno a significare il valore scientifico e sociale della sua attività: la consulenza di suoi esperti richiesta dal Ministero degli Interni nell'ambito della lotta alla droga; l'iniziativa tendente a far rientrare l'Aidd tra le "fondazioni" della Regione Lombardia; l'affidamento - da parte del Corpo d'armata di Milano - del compito di organizzare incontri per la prevenzione antidroga presso le varie unità; i corsi di aggiornamento per insegnanti affidati all'Aidd dal Provveditorato agli studi di Milano e di altre province; due seminari di studio sulle tossicodipendenze, destinati a medici e a studenti, tenuti dall'associazione all'Università di Pavia.

La disponibilità degli esperti della sede centrale e degli assistenti della sezione codroipese (la sede è in via Zorutti, Condominio Centrale) sono in grado di offrire anche alle nostre comunità un servizio che si rivela sempre più necessario per la salvaguardia delle giovani generazioni.

operazione parco pulito

Il Parco delle Risorgive, ora, è pulito per tutti, ma a pulirlo, domenica 18 aprile, sono stati piuttosto in pochi. Una ventina di persone soltanto ha infatti risposto all'appello dell'Associazione ecologica codroipese "Le 4 Fontane", metà adulti e metà ragazzini. In quattro ore di lavoro hanno ripulito dalle immondizie che l'incuria della gente continua a far piovere sui corsi d'acqua della zona, il letto e gli argini dell'Aghe Reâl e dell'Acqua Bianca.

Due furgoni, messi a disposizione dall'impresa Giovanni Martina, hanno trasportato alcune decine di quintali di oggetti vari, gran parte di plastica, nella discarica pubblica del Comune. Ora i pescatori, grandi assenti all'opera di pulizia, non avranno più timore che ai loro ami si appendano barattoli o vecchie scarpe. "L'importante è - ha detto Alfredo Scodellaro, presidente dell'associazione "Le 4 Fontane" al termine dell'operazione - che ora la gente rispetti almeno il nostro lavoro". Nella foto (Michelotto) una fase dell'operazione "Parco pulito".

l'usl snobba l'esperimento sospesa la terapia antialcol

Dal 20 marzo scorso è stata sospesa, nell'ospedale di Codroipo, la terapia contro la dipendenza alcolica. L'équipe del dott. Basile, che da un paio d'anni operava con eccellenti risultati contro la malattia alcolica, non ce la fa più a proseguire l'originale iniziativa creata e portata avanti con tanta passione dal primario della locale divisione medica.

Il dott. Basile e i suoi collaboratori, fuori dai loro compiti istituzionali, avevano dato vita a un'attività terapeutica, basata sulla preparazione dell'alcolista e della sua famiglia, i cui benefici erano stati goduti da decine e decine di ammalati.

Con l'interruzione del servizio a Codroipo gli alcolisti che intendono proseguire la cura dovranno ora rivolgersi agli ospedali di Castellerio, Palmanova o San Daniele, con evidenti disagi, se si tiene conto che anche i parenti dell'acolista devono partecipare agli incontri bisettimanali previsti dalla terapia e che, ora, dovranno rispettare una lunga lista di attesa che varia da uno a due mesi, con il conseguente aggravarsi dello stato fisico e psichico dell'alcolista.

Questa situazione è stata denunciata con una lettera alla settima Unità sanitaria locale, quella Udinese, dai presidenti dei due club di alcolisti operanti a Codroipo, anche a nome dei gruppi di Talmassons, Teor, Galleriano, Lestizza e Flaibano.

L'Unità sanitaria di Udine, dalla quale Codroipo dipende, non ha mai dimostrato alcuna sensibilità nei confronti dell'attività svolta dagli operatori dell'ospedale codroipese a favore degli alcolisti. E questa mancanza di sensibilità ha indubbiamente favorito la decisione presa dai medici di interropere la terapia. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è scaturita proprio dalla Usl, come ammette lo stesso dott. Basile, quando a una sua richiesta di permesso per un aggiornamento professionale rivolto allo specifico oggetto della lotta all'alcolismo, non si è peritata di dare alcuna risposta nè in senso positivo nè negativo, ignorando completamente la domanda.

A quali condizioni potrà riaprirsi il Centro di Codroipo? Solamente con la disponibilità di medici disposti a seguire in maniera esclusiva gli alcolisti e di un'assistente sociale ad hoc. Per il dott. Basile queste sono le condizioni più importanti, ma poi le esigenze da soddisfare sarebbero anche altre.

Della vicenda di Codroipo si sono interessati in particolar modo anche gli Alcolisti anonimi di Pordenone, con i quali l'équipe codroipese aveva iniziato una proficua attività, investendo del problema l'assessore regionale alla sanità Antonini. Dal canto loro gli alcolisti codroipesi hanno chiesto all'Usl di intervenire con urgenza "prima che la situazione creatasi possa pesare sia su elementi già trattati e seguiti dai gruppi esterni, sia su nuovi casi di alcolisti".

arrivano le autoambulanze forse mancheranno gli autisti

Pare che presto anche Codroipo avrà a disposizione l'autoambulanza. Assicurazioni in tal senso sono state date dal presidente dell'Unità sanitaria udinese ai responsabili del locale ospedale. Addirittura non uno, ma due automezzi di soccorso.

Ciò che invece per il momento è stato soltanto promesso e non assicurato, è il personale che dovrà operare con quei mezzi. Ciò significa che avremo le ambulanze ma non chi le conduce o i medici che le accompagnano.

E' un fatto ricorrente, questo, all'ospedale di Codroipo. Qualche anno fa, ad esempio, quando giunsero i letti per l'emodialisi, mancavano ricambi e attrezzature varie per avviare il servizio. I giornali ne parlarono, i dirigenti dell'ospedale si arrabbiarono con la stampa che aveva parlato anche se ciò servì a smuovere le acque. Intervenne infatti l'assessore regionale alla sanità e in breve il servizio di dialisi potè partire.

Succederà ancora che ci siano i mezzi e che il servizio non possa partire? E' probabile. Però questa volta, almeno per quanto riguarda i conducenti, mancando i "professionisti" ci sarebbe spazio per eventuali volontari. Il dott. Silvano Soramel, direttore sanitario dell'ospedale (ancorchè dimissionario), si è dichiarato disponibile a organizzare corsi di preparazione per eventuali "barellieri" volontari che potessero essere necessari per avviare il servizio, qualora arrivassero i mezzi e non il personale. Tutto questo anche se non è ancora stato comunicato se il servizio delle ambulanze dovrà essere interno (ovvero riservato esclusivamente per il trasporto dei degenti dalla divisione pneumologica o dalla casa di riposo alla divisione medica e viceversa) o potrà anche essere esterno, al servizio cioè degli infortunati.

Attualmente accade che un'autoambulanza, per raccogliere un ferito a Codroipo, impieghi, partendo da Udine, anche 40 minuti, soprattutto se trova chiuso il passaggio a livello di Santa Caterina e altrettanti, magari, per portare il malcapitato all'ospedale del capoluogo. E' evidente che un mezzo efficiente in loco, come minimo dimezzerebbe tempi in certi casi molto preziosi.

Per quanto riguarda l'eventuale servizio di volontariato "Il Ponte" è disponibile a raccogliere le "prenotazioni".

a biauzzo all'inizio della vita...

Dato che la vita comincia a quarant'anni, i coscritti di Biauzzo del 1941 hanno festeggiato in tutta allegria la loro... nascita, con un adeguato cenone accompagnato dalla musica di una brava fisarmonica.

gli «imperiai» tornano sul palcoscenico

Una scena di "L'ultin perdon" di Renato Appi, recitato dalla Compagnia "Imperiai". (Michelotto)

Dopo un periodo di pausa, dovuto in parte allo "sfratto" dai locali della latteria e ad altri motivi di carattere organizzativo, ha ripreso l'attività la Compagnia teatrale "Imperiai" di Goricizza, presentando nell'Auditorium di Codroipo, in occasione della rassegna organizzata dal Comune, "L'ultin perdon", un dramma in tre atti di Renato Appi.

Riprende così la tradizione teatrale, che a Goricizza risale al 1925 e che negli ultimi anni dell'anteguerra e in quelli successivi ebbe modo più volte di riempire la locale sala parrocchiale, con la rappresentazione di opere divenute celeberrime, come "La Pistrine", "Il Caleghér", "Santa Cecilia", "Il fornaretto di Venezia", e poi, in friulano, "Il test di sar Pieri Catus", "Adio sopis cu lis tripis", "Il palissòn dal martar", "Toni" (scritta e diretta dall'ex cappellano don Giovanni Mansutti), "Barbane", "Il liron di Sior Bortul" e "Amôr in canoniche".

Negli ultimi anni la compagnia, passata in mano alle giovani leve, si è impegnata con testi, sempre friulani, di autori contemporanei, presentando "Napoleons tal Cormor", "Ta malghe di Faustin", "I miracui di carnevali", "Un frut di gale", "No cjantin altri i rusignui", "Il mont" fino alla recente impresa di "L'ultin perdòn".

Per quest'ultimo lavoro il gruppo vede impegnati nelle varie parti Sandro Ciani, Fabiola Zoratti, Vittorio Socol, Sergio Turco, Orietta Pellizzoni, Caterina Giavedoni, Claudio Valoppi e Giacomo Tam. Per le luci, le musiche e le scene, Daniele Vuaran, Maurizio Socol e Vittorio Socol. Collaborano inoltre Laura Molinaro, Liana Chiandotto e Roberta Sgorlon.

ornitologia che passione

Sveglia insolita, domenica 25 aprile, per i codroipesi, o almeno per una parte di essi: al canto di migliaia di uccelli portati nei giardini del Foro Boario per la prima mostra ornitologica di Codroipo. La manifestazione organizzata dal Gruppo sportivo Villa Manin, ha goduto di un vero successo, al quale ha contribuito la splendida giornata di sole primaverile. Sono stati oltre duecento gli espositori, provenienti dalla Regione e dal Veneto, che hanno presentato i loro piccoli "cantori" a migliaia di visitatori. Notevole anche il giro d'affari, che ha pienamente soddisfatto i partecipanti, premiando così anche le non poche fatiche degli organizzatori.

primevere fredolose

21 Marz 1982

Jé rivade primevere
cence un fregul di profum
e nus mostre la montagne
cu la nèf dute sblancjade

No une viole, no une rose
di nissune qualitât
e nus sfuarce a stâ siarâs
cul bocal, tal fogolar

Cun chel crût ch'a lè sot sere
no j'è cheste primevere!
cussì nô stin a spietâ
la primevere che à di rivâ.

Leandro Plenizio

pasquetta alpina sul rivalon

Grande successo, anche quest'anno, per la Pasquetta alpina sul "Rivalon di Ponte" organizzata dal gruppo degli alpini in congedo di Codroipo.

Centinaia di persone hanno trascorso il lunedì dell'Angelo sui prati di Iutizzo in grande allegria. Oltre due quintali di pasta sono stati cucinati e distribuiti assieme a diverse damigiane di ottimo vino. La musica di un complessino e i giochi tradizionali della corsa dei sacchi, del tiro alla fune e della corsa con l'uovo hanno rallegrato il pomeriggio festivo. Nella mattinata diversi alpini con cappello in testa, accompagnati dalle mogli e dai figli hanno compiuto a piedi il percorso di circa quattro chilometri dalla sede dell'Ana ai prati del "Rivalòn di Ponte". Nella foto (Michelotto) un momento della distribuzione del rancio alpino.

afds: congresso per il ventesimo?

Ricorre quest'anno il ventesimo anniversario di fondazione della sezione di Codroipo dei donatori di sangue. In occasione della recente assemblea annuale dei soci, il presidente Romano Zoratto ha auspicato che la ricorrenza possa essere festeggiata con la celebrazione del congresso dell'associazione nel capoluogo medio-friulano. In tal senso una richiesta è stata già inoltrata al consiglio provinciale, che entro giugno darà una risposta.

La sezione codroipese dell'Afds meriterebbe un simile riconoscimento, anche perchè è quella che, in provincia, ha il maggior numero di iscritti, oltre un migliaio, e di donatori attivi. Anche nel 1981 infatti le donazioni hanno superato i novecento flaconi, e i nuovi donatori sono stati oltre un centinaio, per la maggior parte giovani.

Nell'illustrare l'attività svolta l'anno scorso, Zoratto ha ricordato le cinque visite dell'autoemoteca circolante, tutte concluse con un ottimo risultato. Il presidente ha altresì annunciato il calendario delle visite previste per il 1982, sottolineando che il numero dei donatori codroipesi non soddisfa le sue esigenze con i soli quattro appuntamenti previsti. Per questo, ha ricordato, è stata fatta una prima esperienza nei locali della divisione medica dell'ospedale, dove - secondo il presidente - dovrebbe essere individuata una sede fissa e disponibile per i prelievi.

Zoratto ha ringraziato l'amministrazione comunale per aver offerto all'associazione la disponibilità di una sede nei locali dell'ex municipio, sede che dal 24 aprile è aperta ai soci dalle 19 alle 20 di ogni sabato.

Fra le attività promozionali svolte dalla sezione, il presidente ha ricordato gli incontri dei medici prof. De Vettor e dott. Bifoni con gli alunni delle medie e delle superiori, nonchè le varie serate di istruzione sanitaria. Ha altresì ricordato la Giornata del donatore in occasione della fiera di San Simone e la riuscita cena sociale.

riconoscimento aci al maresciallo massa

Il 26 aprile, nel corso dell'assemblea annuale dell'Automobil club di Udine, il maresciallo maggiore Gennaro Massa, segretario della sezione mandamentale di Codroipo dell'Associazione nazionale arma di cavalleria, è stato insignito del distintivo d'oro quale "anziano della guida". Il Club automobilistico nazionale ha voluto premiare così i cinquanta anni di guida del Massa senza incidenti.

sagra a beano

Il nuovo direttivo del Centro sportivo culturale di Beano, con la collaborazione dei soci e di diversi volontari, sta alacremente preparando la decima edizione della Sagra dell'Amicizia, che si svolgerà nell'ultimo week end di maggio e nel primo fine settimana di giugno.

Recentemente i consiglieri eletti dall'assemblea dei soci hanno così rinnovato le cariche: presidente Marcello Granziera (riconfermato), vice presidente Luigino Venier, cassiere Attilio Vezzoli, segretaria Leontina Federicis, consiglieri Paolo Finotti, Luigino Dreolini, Tarcisio Granziera, Giovanni Bon, Gianfranco Comisso ed Emilio Carpi; supplenti Valerio Granziera e Giuliano Mattiussi; componenti la commissione di controllo, Flavio Pez, Tarcisio Carpi e Maurizio Lavina.

In dieci anni di attività il Centro sportivo e culturale di Beano ha raggiunto diversi buoni risultati. Tra gli altri la costruzione dell'impianto sportivo con il campo di calcio e gli spogliatoi, che con gli introiti della sagra di quest'anno dovrebbero essere completati. Compiuta quella infrastruttura, anche Beano potrà entrare, come affermano i dirigenti del Cscb, nel giro del calcio regionale, con una squadra di allievi.

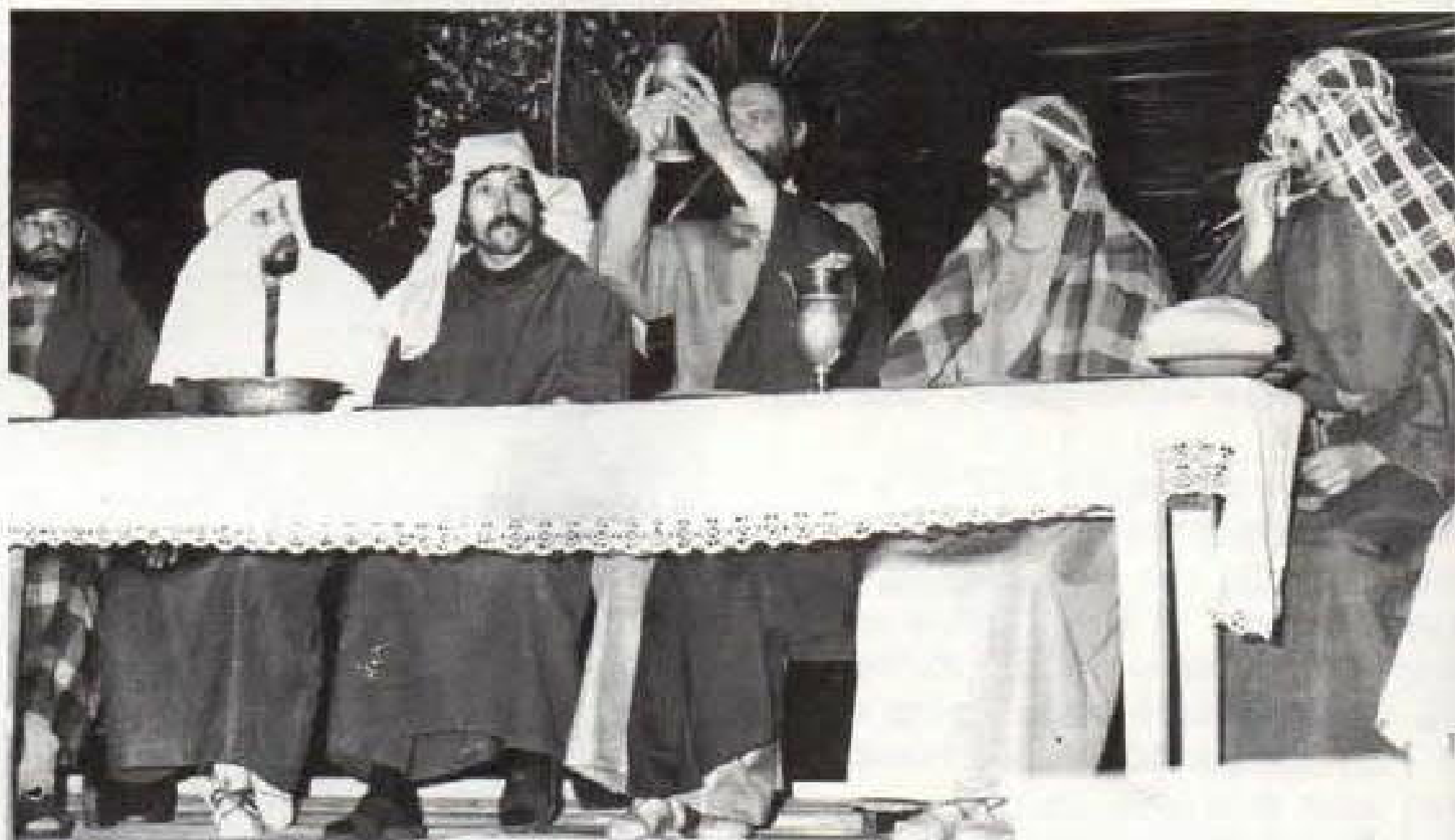
in montagna con il cai

La sottosezione del Cai di Codroipo, al suo secondo anno di attività, ha predisposto un interessante programma di escursioni alpine per la stagione 1982. La prima uscita è avvenuta domenica 25 aprile con la salita al Monte Quarnam (mt. 1.372) da Montenars e discesa a Gemona. Domenica 9 maggio ha avuto luogo la traversata da Musi a Rivoli Bianchi attraverso Forcella Tacia (mt. 1.089) e Forcella Ledis. Altra traversata, domenica 23 maggio, da Sappada a Campolongo di Cadore, attraverso il Passo della Digola (mt. 1.674). Domenica 6 giugno si svolgerà la traversata da Frattis a Dordolla attraverso la Forcella Pecora (mt. 1.789) e la caserma Vualt.

Per domenica 20 giugno è prevista la traversata da Passo Pura a Forni di Sotto, attraverso Le Forcelle (mt. 1.822) e la malga Montôf lungo il sentiero naturalistico Tiziana Weiss. Domenica 4 luglio salita al Monte Gaertner Kopfel (mt. 2.195) in Austria, da Passo Pramollo. Domenica 18 luglio traversata nel gruppo del Sorapiss da Passo Tre Croci al rifugio Vandelli, alla sella di Punta Nera, al rifugio Tondi di Faloria. Il 1 agosto escursione nella zona del rifugio Zacchi dal lago superiore di Fusine al rifugio Zacchi, alla Capanna Ponza, alla Porticina (mt. 1.844).

Per domenica 22 agosto è in programma un'escursione nel gruppo del Paterno dal rifugio Auronzo al rifugio Pian di Cengia (mt. 2.522). La prima domenica di settembre, il 5, escursione in Val di Zoldo nel gruppo del Civetta. Domenica 19 settembre, traversata da Sappada alla Val Pesarina per il Passo Serra e il rifugio De Gasperi (mt. 1767). Domenica 3 ottobre, escursione nella zona del rifugio Grego con salita al Jôf di Somdogna (mt. 1.889) e discesa al Bivacco Stuparich. Infine, domenica 17 ottobre, traversata dal Passo di Monte Croce Carnico al Pal Piccolo (mt. 1.866) a Timau (Fontanon).

In vista delle escursioni, il Cai codroipese ha organizzato anche una conferenza del dott. Cartesano sul tema "Elementi di pronto soccorso nelle escursioni in montagna".

la passione di cristo rievocata in costume

Per la prima volta Codroipo ha vissuto, con vera partecipazione e commozione la rievocazione storica della passione di Cristo. Il gelido vento che spirava la sera di Venerdì Santo non ha allontanato le centinaia di persone che, dopo le cerimonie liturgiche celebrate nella chiesa arcipretale, si sono soffermate nel cortile dell'oratorio per seguire il dramma storico rievocato da un gruppo di validi volontari.

Su un lungo palcoscenico, con la collaborazione di un riuscito gioco di luci, è stata mimata nella sua interezza la Passione secondo San Matteo, dall'Ultima Cena all'ascesa al Golghota, alla Crocifissione, illustrata nelle varie fasi dalle voci fuori campo.

La sera precedente, nella chiesa arcipretale, gli stessi interpreti avevano rievocato le varie fasi dell'Ultima Cena.

L'iniziativa dell'arciprete mons. Copolutti, che ha trovato la piena adesione dei coscritti del 1946 e del 1951, è stata molto apprezzata dalla popolazione, la quale ha espresso al parroco l'auspicio che la rievocazione storica in costume in occasione del Giovedì e del Venerdì Santo possa diventare anche a Codroipo una tradizione.

(Michelotto)

ecologia e turismo: prendi la bici e va

Nuova, interessante iniziativa del Gruppo sportivo Villa Manin - Codroipo e del Circolo fra il personale della Banca Popolare di Codroipo: una manifestazione cicloturistica non competitiva, denominata "Codroipo in bicicletta", che si terrà domenica 30 maggio prossimo.

Vi potranno partecipare tutti (limite minimo di età 8 anni) con qualunque tipo di velocipede. Per questo si stanno organizzando famiglie, scolaresche, gruppi di amici, sodalizi sportivi sia di Codroipo che di altri centri della zona e dell'intera provincia.

La passeggiata in bicicletta sarà effettuata su un percorso di 25 chilometri che toccherà, partendo da piazza Garibaldi, i centri di Passariano, Lonca, San Martino, S. Pietro, Gradiscutta (dove sarà allestito il ristoro), Belgrado, Straccis, Bugnins, Camino, Gorizzo, Iutizzo, per tornare poi a Codroipo.

Il programma della manifestazione prevede il raduno e le iscrizioni in piazza Garibaldi dalle 8 del mattino. Dopo una messa all'aperto la carovana partirà alle 9,30 per rientrare verso mezzogiorno. Alla mezza avranno luogo le premiazioni.

fisco e sport

Numerosi dirigenti di società sportive e alcuni amministratori comunali del medio Friuli hanno presenziato, mercoledì 27 aprile, nella sala di lettura della biblioteca civica, alla riunione indetta dal Coni provinciale per illustrare le normative fiscali riguardanti le società sportive.

Dopo il saluto del presidente provinciale Cescutti, la conferenza è stata tenuta dal fiscalista dott. Salvatore Capomacchia, che ha esaurientemente risposto, al termine della sua esposizione, alle numerose domande rivoltegli.

vecchie glorie gemelle

Parlandosi la lingua universale del calcio giocato, vecchie glorie di Codroipo e di Isola d'Istria hanno rinfocolato l'amicizia già allacciata in un precedente incontro lo scorso anno.

Si sono ritrovati, sabato 24 aprile, al Polisportivo codroipese per la partita di ritorno dopo la gara giocata l'estate scorsa in terra jugoslava. Hanno vinto i padroni di casa per 1 a 0 con rete di Del Pino. Per la cronaca, i codroipesi scesi in campo sono stati Mecchi, Iacuzzi (De Marco), Pittis, Enzo Pagotto, Angelo Pagotto, De Giusti (Felace), De Lorenzi (Baruzzini), Giacomuzzi, Del Pino, Vicario, Gaggiato (Marchetti).

Finalmente un folto pubblico sugli spalti, a salutare questo incontro di amicizia fra gente di lingua e tradizioni diverse ma unita da una comune passione. Una bicchierata all'arrivo e un allegro convivio dopo la gara hanno suggellato l'incontro al suono di due fisarmoniche (una per parte).

da goricizza i saluti del '46

I trentacinquenni di Goricizza, classe 1946, hanno festeggiato i sette lustri di vita con una simpatica festa. Dalle colonne de "Il Ponte" inviano un saluto particolare all'amico e coetaneo Luigino Polo emigrato in Canada. (Socol)

gli aeromodellisti tornano in pubblico

''Gac, se ci sei batti un colpo!''. ''Certo che ci siamo, ed anche in ottima salute'' dice il presidente Graziano Ganzit, incontrato a Buttrio in occasione della prima manifestazione stagionale del Gruppo aeromodellistico codroipese. Il silenzio che da un paio d'anni ha avvolto l'attività di questo sodalizio non è stato un silenzio di assenza, ma quello dell'operosità... che ora dà i suoi frutti.

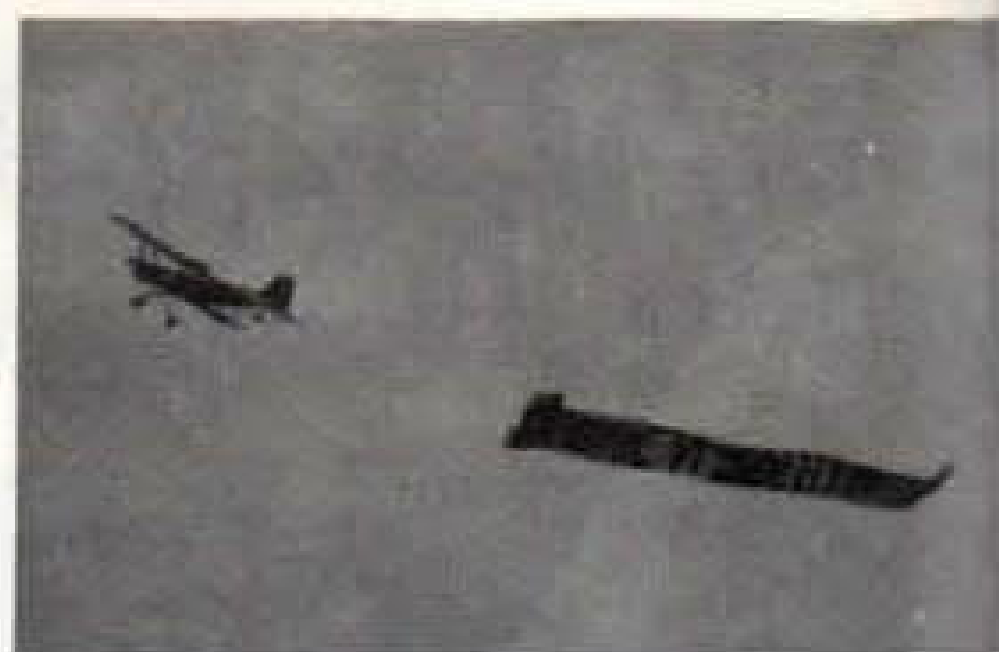
calcio: salvi

Pareggiando in casa con la Julia, domenica 16 maggio, il Codroipo si è garantito la permanenza nella prima categoria dilettanti. Dopo un avvio al fulmicotone, la squadra ha accusato una lunga serie di infortuni e di assenze, ritrovandosi, alla fine della corsa, con il fiatone. Il salutare pareggio, concomitante con la sconfitta della squadra che inseguiva, terz'ultima in classifica, ha garantito nella penultima giornata del campionato il raggiungimento della salvezza con 27 punti.

Per un'analisi della situazione è necessario fare un passo indietro fino all'80, anno in cui il Gac si viene a trovare in una crisi di crescita che si chiama mancanza di ricambio umano, mancanza di strutture, assenza di respiro finanziario. Fino a quell'anno il Gruppo, nonostante le apparenze, aveva solo vivacchiato, delegando all'attività agonistica del ''combat in volo vincolato'' il ruolo trainante della propaganda tra i giovani e la presenza didattico-sportiva. Le poche manifestazioni che riusciva a fare gli davano giusto l'aria per respirare; troppo poco per un serio programma di sviluppo.

A quel punto ci fu un inversione di rotta che portò il Gac ad assumere l'acquisizione di decisioni drastiche e importanti, quali l'abbandono dell'attività agonistica nazionale, il reperimento di un campo di volo, l'aumento delle manifestazioni aeromodellistiche a scopo propagandistico. Tornava dunque alle origini, per rilanciare, dopo tre lustri ininterrotti, quella meravigliosa attività che è l'aeromodellismo.

L'abbandono del combat, la fine (do-

po 11 edizioni) del torneo naziona[le] ''Città di Codroipo'' influirono sul[lo] scioglimento di un settore che tanto l[u]stro aveva dato agli aeromodellisti co[d]roipesi soprattutto per merito di u[n] grande Carlo De Colle, che negli ulti[mi] tempi, dando il meglio di sè, ha chius[o] in bellezza questa parentesi.

La necessità di un campo di volo s[i] impose inderogabilmente con lo svilu[p]po del radiocomando, in quanto il vol[a]re sul campo Polisportivo o il pellegr[i]nare alla ricerca di uno spazio più gra[n]de, su proprietà altrui, rendeva oltrem[o]do limitante l'attività volativa sia ai fi[ni] didattici che propagandistici. La dispo[]nibilità finanziaria poteva essere risol[ta] solo con un aumento del numero de[lle] manifestazioni in occasione di feste [e] sagre paesane. Per intenderci, queste ma[]nifestazioni non fanno piovere oro col[]to nelle casse del sodalizio, ma fanno [s]che attraverso i piccoli rimborsi spese [s]

traduca l'impegno personale dei singoli in un utile finanziario per il collettivo.

Il 1982 vede il Gac testo al raggiungimento di questi scopi e si può dire che un buon cammino lo abbia fatto in quanto la pratica per la concessione di un area demaniale per il campo di volo è a buon punto, mentre la stagione estiva li vede impegnati in ben otto manifestazioni con un programma veramente spettacolare. Queste le date e le località: Buttrio 2 maggio; Savorgnano al Torre, 30 maggio; Lignano Sabbiadoro, 6 giugno; Grado, 20 giugno; Orgnano, 4 luglio; S. Vito di Fagagna, 25 luglio; Paludea di Castelnuovo del Friuli, 15 agosto.

L'obiettivo di questo impegno è la realizzazione del campo di volo e attraverso quella struttura iniziare il rilancio dell'aeromodellismo codroipese, imperniandolo sullo svolgimento di gare e meetings di radiocomando. Anche l'attività didattica verrebbe a trarne giovamento, potendo così organizzare i corsi per i giovani direttamente sulla pratica di tale tipo di volo, notevolmente istruttivo e completo anche per l'apporto scientifico che può dare alla tradizionale istruzione scolastica.

"Ci faremo sentire presto" hanno promesso e nell'attesa non possiamo che fare tanti auguri a questi ragazzi che, senza nulla chiedere, stanno facendo tanto.

basket: il futuro dipende dalla palestra

E' tempo di bilanci per il basket codroipese, consuntivi e preventivi. Se in campo femminile le cose sono andate nel migliore dei modi, altrettanto non si può dire del settore maschile. Si impone comunque a questo punto una presa di posizione per poter guardare al futuro con tranquillità: i problemi da affrontare sono molteplici, a partire da quello degli impianti.

La palestra delle scuole medie infatti ha dimostrato di essere insufficiente a contenere tutte le squadre della società biancorossa con particolare riguardo alle due formazioni che disputano la A2 femminil e la C1 machile. E' importante sottolineare che si tratta di un impianto scolastico con tutti i limiti (di spazio e di struttura) caratteristici di questo tipo di impianto: già da tempo per poter disputare gli incontri di campionato nazionale il Codroipo basket club usufruisce di una deroga concessa dalla Federazione.

"Non si comprende quindi - dicono i dirigenti del Cbc - perchè a Codroipo non debba essere assegnata una maxi-palestra ad uso polivalente che molti comuni friulani, con tradizioni sportive assai meno profonde, possiedono". Il discorso dell'impianto, è chiaro, condiziona quelli che potrebbero essere i programmi per il futuro del sodalizio codroipese: la sezione femminile in particolare, suelle ali dell'entusiasmo per l'ottimo campionato di quest'anno e per la sorprendente vittoria al recente torneo di Udine a spese di tre squadre di serie A1, sta mettendo in cantiere alcune iniziative per poter portare il basket femminile friulano veramente in alto. Si cercherà di evitare l'emigrazione di tanti talenti nostrani per costituire una formazione veramente forte? "Non dipende solo da noi - dicono ancora i dirigenti biancorossi - ci auguriamo che le tante promesse che ci sono state fatte a proposito della nuova palestra non restino tali: è questa una condizione indispensabile per poter lavorare con tranquillità". Anche l'attività giovanile sta volgendo al termine: tra i risultati più importanti il titolo zonale della Propaganda femminile, il titolo provinciale Giochi della Gioventù femminile. Il centro mini basket, che è il più numeroso della provincia, ha poi in programma una manifestazione di chiusura che vedrà come protagonisti tutti i 160 iscritti.

l'atletica leggera cerca soci e istruttori

A.A.A. Cercansi soci e dirigenti per consentire, a distanza di cinque anni dalla sua costituzione, il decollo della Polisportiva Libertas di Codroipo, ovvero il sodalizio che dovrebbe rendere attiva nel capoluogo medio friulano la regina degli sport, l'atletica leggera.

Risale al 27 aprile 1977 l'atto costitutivo dell'associazione, sottoscritto da sportivi già impegnati in altre discipline come atleti o come dirigenti, da responsabili della Libertas udinese e da alcuni appassionati. Se in questo periodo il sodalizio non ha potuto decollare è stato perchè è venuta a mancare la presenza dell'istruttore, senza il quale non è possibile parlare di società di atletica leggera. Il taglio dei finanziamenti ai gruppi "Libertas" (legati - come dice il nome - al partito della Democrazia Cristiana) dopo l'entrata in vigore della legge sul finanziamento ai partiti e il ritiro della propria candidatura da parte di un istruttore hanno imposto un "sur-place" all'associazione codroipese.

Nel frattempo gli impianti comunali del polisportivo di via Circonvallazione sud si vanno deteriorando, mentre, tra i giovani, la domanda di praticare le discipline di atletica si va moltiplicando. Quest'anno, in occasione dei giochi della gioventù, lo specifico settore è stato rivalorizzato a tutti i livelli, con un finanziamento del comune per l'acquisto di attrezzature e l'assunzione di un custode per la manutenzione degli impianti, con l'incarico a due maestri di insegnare gli elementi fondamentali ai ragazzi che lo richiedono (una ventina i giovani che hanno aderito e che occupano i pomeriggi sul tartan e sulle pedane). A quest'opera di rilancio e promozione dell'atletica leggera ha partecipato anche la Banca Popolare di Codroipo fornendo materiale ginnico alle scuole e assumendosi l'onere dei premi per i partecipanti ai Giochi giovanili.

Il seme, quindi, è stato gettato. Ora spetta a una società sportiva annaffiarlo e coltivarlo fino a maturazione. Certamente le forze che dovrebbero vitalizzare questo sodalizio dovrebbero essere nuove e tra i soci (ne occorrono almeno una ventina) ce ne dovrà essere almeno una decina disponibili a ricoprire le cariche sociali.

"A quel punto - dicono il rag. Renato Tamagnini e il prof. Anedi Bertossi, che figurano tra i promotori dell'iniziativa - si potrà assumere l'istruttore e anche ottenere sicuramente il finanziamento necessario". Sportivi codroipesi, un passo avanti!

festa dello sport ai giochi giovanili

Festa dello sport, sabato 22 maggio, al Polisportivo di via Circonvallazione sud. Centinaia di ragazzi delle elementari hanno seguito le finali dei Giochi della gioventù di atletica leggera. Quest'anno la commissione comunale per i Giochi giovanili ha giustamente rivalutato la regina degli sports. Il comune ha così dotato il polisportivo delle attrezzature necessarie, mentre dal canto suo la Banca Popolare di Codroipo, che ha sponsorizzato la manifestazione, ha dotato d[illegible] trezzi le scuole assumendosi anche l'o[illegible] re del nutrito monte premi (coppe pe[illegible] classi e medaglie individuali ai par[illegible] panti). In precedenza avevano gareggi[illegible] gli studenti delle scuole superiori e d[illegible] scuola media.

Hanno anche avuto luogo, nella [illegible] scina comunale, le gare natatorie di [illegible] le libero, dorso, rana e farfalla pe[illegible] scuole medie. La manifestazione, c[illegible] stata organizzata a cura dell'Associa[illegible] ne sportiva Codroipo nuoto, ha desi[illegible] to i 18 atleti che parteciperanno alle [illegible] si provinciali dei Giochi nelle categ[illegible] Giovanissimi e Ragazzi.

I Giochi giovanili per le scuole [illegible] mentari di Codroipo proseguiranno [illegible] bato 5 giugno nel settore del cicli[illegible] Sulle strade del Belvedere i bambini s[illegible] menteranno nella gymkana che sarà p[illegible] disposta dal Gs. Villa Manin-Codro[illegible]

basket femminile campioni provinciali

Le ragazze della scuola medi[illegible] Bianchi di Codroipo hanno conqu[illegible] stato il titolo provinciale di pall[illegible] canestro ai Giochi della gioventù. La squadra della scuola media e[illegible] composta da una formazione gio[illegible] vanile del Codroipo basket club.

Oltre un centinaio di ondine e delfini al meeting di primavera

La Gymnasium di Pordenone si è aggiudicata il terzo trofeo della Banca Popolare di Codroipo. Ottima l'organizzazione dell'Associazione sportiva Codroipo Nuoto

Grande festa in acqua, domenica 25 aprile, per oltre un centinaio di ragazzi impegnati nel meeting primaverile di nuoto organizzato dall'Ascn e patrocinato dalla Banca Popolare di Codroipo, la quale ancora una volta ha dimostrato grande sensibilità verso i giovani e lo sport.

Lo splendido trofeo messo in palio, per la terza volta, dall'Istituto di credito codroipese è stato vinto dalla Gymnasium Nuoto di Pordenone. La manifestazione è ottimamente riuscita sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista tecnico.

Ondine e delfini che hanno dato vita alle decine di gare disputate, provenivano da tutta la Regione, in rappresentanza di otto società. Tra essi, in buona evidenza i codroipesi Andrea Pittis, Barbara Scaini, Roberto Gris, Michele Tetro, Marco Carino, Patrizia Venuti e Francesca De Benedet, entrati in ben undici finali. Nelle rispettive categorie hanno primeggiato Barbara Scaini (Cat. Ragazze) e Andrea Pittis (Cat. Esordienti A), conquistando assieme ai pordenonesi Giovanna Fonda e Ivo Bariviera i premi speciali messi in palio dalla Banca Popolare di Codroipo.

Con 775 punti, la Gymnasium Nuoto ha preceduto nella classifica finale l'Edera Trieste, l'Unione Nuoto Friuli di Udine, l'Associazione sportiva Codroipo nuoto, la Gorizia nuoto, la Nuotatori Isontini di Gorizia, la San Quirino Nuoto e la Polisportiva Fontanafredda.

Alla festosa cerimonia della premiazione era presente tutto lo staff direttivo della Codroipo nuoto con il presidente Ennio Moro e l'allenatore Angelo Paglia. Per la Banca Popolare di Codroipo era presente il direttore rag. Renato Tamagnini.

Questi i vincitori, gara per gara.

100 s.l. Cat. A maschi: Andrea Vellenich (Ede) in 1.01.1; 100 s.l. Cat. A femmine: Roberta Mileta (Iso) in 1.08.1; 100 s.l. Cat. Ragazzi: Alessandro Spadotto (Gym) in 1.01.3; 100 s.l. Cat. Ragazze: Francesca Ghersinich (Ede) in 1.05.1; 50 s.l. Ragazzi: Ivo Bariviera (Gym) in 26.9; 50 s.l. Ragazze: Barbara Scaini (Cod) in 30.3; 50 s.l. Cat. A maschi: Andrea Pittis (Cod) in 29.0; 50 s.l. Cat. A femmine: Giovanna Fonda (Gym) in 32.2; 100 rana Cat. A maschi: Andrea Treu (Ede) in 1.19.1; 100 rana Cat. A femmine: Francesca Carlig (Unf) in 1.27.3; 100 rana Ragazzi: Gabriele Parigi (Gym) in 1.17.9; 100 rana Ragazze: Eugenia Presot (Gym) in 1.27.3; 50 rana Cat. A maschi: Maurizio Gandolfi (Gor) in 41.8; 50 rana Cat. A femmine: Giovanna Fonda (Gym) in 40.9; 50 rana Ragazzi: Ivo Bariviera (Gym) in 34.6; 50 rana Ragazze: Paola Ocera (Gor) in 41.8; 100 dorso Cat. A maschi: Fabio Bortolus (Fon) in 1.15.6; 100 dorso Cat. A femmine: Valentina Pizzo (Gym) in 1.23.8: 100 dorso Ragazzi: David Lombardi (Gym) in 1.08.0; 100 dorso Ragazze: Barbara Scaini (Cod) in 1.10.0; 50 dorso Cat. A maschi: Andrea Pittis (Cod) in 35.1; 50 dorso Cat. A femmine: Elena Presot (Gym) in 39.1; 50 dorso Ragazzi: Roberto Gris (Cod) in 33.8; 50 dorso Ragazze: Francesca Ghersinich (Ede) in 33.9; 100 delfino Cat. A maschi: Andrea Pittis (Cod) in 1.13.1; 100 delfino Cat. A femmine: Giovanna Fonda (Gym) in 1.17.3; 50 delfino Cat. A maschi: Andrea Vellenich (Ede) in 32.5; 50 delfino Cat. A femmine: Roberta Mileta (Iso) in 36.7; 50 delfino Ragazzi: Gabriele Parigi (Gym) in 32.5; 50 delfino Ragazze: Francesca Ghersinich (Ede) in 34.1; 100 delfino Ragazzi: Ivo Bariviera (Gym) in 1.07.4; 100 delfino Ragazze: Elena Concini (Gym) in 1.16.6.

Nella foto in alto, una partenza delle gare svoltesi nella piscina di Codroipo. A fianco, il gruppo dei nuotatori codroipesi con i loro dirigenti e il direttore della Banca Popolare di Codroipo, rag. Tamagnini.

nove alloggi per anziani nei programmi del comune

L'impresa Zamparini di Camino sta allestendo il cantiere che trasformerà il vecchio edificio, a fianco delle scuole, in alloggi per anziani.

Il consiglio comunale di Bertiolo ha approvato, con i voti della maggioranza (Dc e Psdi) il bilancio di previsione per il 1982.

Tra gli interventi più importanti previsti dal documento programmatico figura la sistemazione di nove alloggi in cui saranno ospitate altrettante famiglie di anziani. Il costo dell'opera è previsto in 349 milioni. Tra le opere pubbliche spicca, con la previsione di spesa di 200 milioni, il quarto lotto delle fognature, che prevede il completamento della canalizzazione dalla frazione di Virco fino al capoluogo. Centonovanta milioni sono stati poi stanziati per la costruzione dell'acquedotto nel capoluogo e 75 per ristrutturare le scuole elementari di Virco. Nel campo della viabilità sono poi previsti 10 milioni di spesa per la sistemazione di via Belgrado e altrettanti per la sistemazione straordinaria del parco adiacente la scuola media. Cinque milioni sono poi previsti per l'acquisto del terreno destinato a campo sportivo per la frazione di Pozzecco, mentre con sei milioni sarà acquistata una vettura per i vigili urbani.

Nel presentare il bilancio, il sindaco Pittaro ha annunciato tra gli impegni della giunta il perfezionamento di due importanti servizi, come l'ufficio t nico comunale e l'assistenza soci L'opposizione, formata da comunis socialisti, ha criticato il documento d giunta sottolineando carenze di finan menti e di indirizzi politici sopratt in riferimento al settore culturale e salvaguardia dell'ambiente delle Ri give.

ha dieci anni l'afds di pozzecc

Festa grande a Pozzecco, domen 25 aprile, per la celebrazione del dec anniversario di fondazione della sezi dei donatori di sangue. Dal 28 otto 1971, data della sua costituzione, gruppo Afds di Pozzecco, che ora c ta 144 soci, ha donato ben 1.200 fla ni di sangue e i suoi affiliati hanno r ritato tre medaglie d'oro, 14 d'arg to , 29 di bronzo e 62 diplomi di be merenza.

Questi dati sono stati sottolineati c giustificato orgoglio dal presidente de sezione, Rino Ortolano, durante la ce brazione, alla quale hanno presenzia assieme a gran parte della popolazione presidente provinciale dell'Afds, Sb con il rappresentante di zona, Cressa il vice sindaco Bertolini e altre autori

Dopo un commosso intervento Sergio Francesconi, che fu il primo p sidente del sodalizio, parole di com cimento e augurio sono state pron ciate da Cressatti, dal prof. Passone, vice sindaco e dal prof. Sbaiz. Le au rità hanno quindi proceduto alla con gna degli attestati di merito ai donat La medaglia d'oro è stata consegnat Rino Ortolano e a Sergio Francesc medaglie d'argento a Mario Berto Olga Fabbro, Rodino Genero ed E nio Toniutti; medaglie di bronzo a G vanni De Luca, Mario Ortolano, Fr co Toniutti, Rinaldo Toso ed Em Dell'Angela (alla memoria); diplo di benemerenza a Romana Bassi, G seppina Bertolini, Marcello Berto Pietro Bertolini, Donato Dell'Ang Arrigo Fabbro, Giuseppe Iacuzzi Luigino Iacuzzi.

latteria di pozzecco conferma a de ponte

I circa cinquanta soci della latteria turnaria di Pozzecco, nella quale vengono lavorati circa 29 quintali di latte al giorno, hanno eletto il nuovo consiglio che rimarrà in carica per il prossimo triennio.

Presidente è stato riconfermato Angelo De Ponte e alla vice presidenza Settimio Iacuzzi. Sono stati eletti consiglieri Lino Bertolini, Attilio Iacuzzi, Giuseppe Cappelaro, Danilo De Ponte, Sergio Francesconi, Arrigo Fabbro e Pietro Bertolini.

Presidente del collegio sindacale è Umberto Savoia, che avrà per collaboratori i sindaci Ermanno Savoia e Graziano Bertolini. Probiviri sono stati confermati il prof. Giovanni Battista Passone, il geom. Amelio Battistutta e il cav. Gelindo Ciani.

X FESTA DELL'AMICIZIA

Beano 29-30 maggio / 4-5-6 giugno

Organizzazione:
CENTRO SPORTIVO CULTURALE BEANO

FORNITI CHIOSCHI
costa, salsiccia, patate fritte, formaggi, pizza, ecc. - Vino dai clas di Bean

CHIOSCO - ENOTECA DEI VINI REGIONALI

SABATO 29 MAGGIO

Ore 21: apertura dei festeggiamenti
con il complesso romagnolo
CAMPORESI

DOMENICA 30 MAGGIO

Ore 21: serata danzante
con l'orchestra spettacolo
BOOMERANG '73

VENERDI' 4 GIUGNO

Ore 21: riapertura dei festeggiamenti
con il noto complesso romagnolo
MARIO RICCARDI

SABATO 5 GIUGNO

Ore 21: serata danzante
con il complesso-spettacolo
VANNI FOLK

DOMENICA 6 GIUGNO

Ore 11: Santa Messa con il Gruppo Corale
S. GIORGIO di Udine
Ore 17: dopo la processione,
Concerto della Banda di Fiumicello
Ore 21: serata conclusiva
e grande ballo con
GLI AMICI DI ROMAGNA
Ore 23: estrazione della Lotteria

5 e 6 giugno: spaghettata di mezzanotte gratuita!

FAVOLOSA LOTTERIA
In palio: un motorino Califfo 80, lavastoviglia Rex, bicicletta e altri premi

un bilancio essenziale ligio ai termini di legge

Il Comune di Camino al Tagliamento è stato tra i primi in Regione, se non il primo assoluto, ad approvare il bilancio di previsione per il 1982, entro il limite del 31 marzo previsto dalla legge. Le cifre sono state accompagnate da un'ampia e approfondita relazione del sindaco Livio Trevisan, il quale ha innanzitutto ricordato che lo strumento politico-economico ha un'impostazione pluriennale, elencando gli interventi effettuati nel 1981 nel settore della scuola, dell'assistenza, dell'edilizia e dell'igiene pubblica e così via.

Dopo aver fatto presenti i limiti che quest'anno gravano sui bilanci comunali, Trevisan ha comunque assicurato che la maggior parte degli investimenti previsti dal bilancio troveranno attuazione entro il 1982. E vediamo quali sono questi impegni di spesa.

Trecento milioni sono stati impegnati per il primo lotto delle fognature nel capoluogo (due chilometri di tubazioni e l'impianto di depurazione); 274 milioni per la sistemazione di strade interne residenziali; 228 milioni per il recupero di un edificio comunale e la sua trasformazione in quattro appartamenti; 35 milioni per la costruzione di un ponte in via Rimembranze.

Inoltre, 42 milioni per impianti sportivi; 40 milioni per l'ampliamento del cimitero del capoluogo; 14 milioni per la sistemazione della canonica di Bugnins; 15 milioni per la costruzione dei marciapiedi in via Ermes di Colloredo; 48 milioni per la sistemazione delle acque a Gorizzo; 30 milioni per la sistemazione a uso magazzino del capannone dell'ex latteria; 11 milioni per la verniciatura di tutti i pali della luce pubblica; 8 milioni per l'acquisizione al Comune della piazzetta di Gorizzo e 5 milioni per l'impianto di riscaldamento degli spogliatoi del campo sportivo.

Il bilancio prevede anche una spesa di 200 milioni per la ristrutturazione della sede municipale, ma il sindaco ha messo le mani avanti annunciando che difficilmente si riuscirà a ottenere il mutuo nel corso del 1982.

A questi investimenti destinati prevalentemente a opere pubbliche, vanno aggiunti gli interventi in campo sociale, come i 42 milioni per l'assistenza domiciliare e per iniziative a favore degli anziani, i 4 milioni di contributo alle scuole materne, gli oltre venti milioni per il trasporto degli alunni, i sette milioni per l'aggiornamento e la gestione della biblioteca e per altre iniziative di caratt re culturale.

Da sottolineare che il Comune di C mino al Tagliamento, per consenti anche un maggior margine di manov nell'assunzione dei mutui per opere pu bliche, ha contenuto le spese corren nei limiti delle entrate ordinarie, al fi di non dover ricorrere al contributo pareggio da parte dello Stato, chiudend quindi il proprio bilancio di prevision per il 1982 con un effettivo paregg sulla somma di un miliardo e 834 m lioni.

Una immagine degli edifici di via Tagliamento destinati a nuovi alloggi. I lavori di ristrutturazi ne sono in pieno svolgimento.

anziani in vacanza

Il Comune di Camino al Taglia-mento organizza, nel periodo dal 16 al 30 giugno 1982 un soggiorno di vacanza per anziani, in montagna, a Poia Ponte Arche, nel Trentino.

Il soggiorno è gratuito per gli anziani in condizioni di bisogno, per altri a tariffa ridotta e intera, in base al reddito.

La quota di partecipazione comprende 14 giorni di pensione completa in camere a 2 o 3 letti, l'assistenza medica ed infermieristica, la quota viaggio di andata e ritorno in pullmann e la festa dell'arriverderci.

con la tombola un pullmino

Incomprensione a casa, insoddisfazione nel lavoro, solitudine. I giovani vi reagiscono in vari modi, sui quali la cronaca nera si sofferma quasi quotidianamente. Ma, fortunatamente, c'è anche chi agisce in modo che le frustrazioni passino in second'ordine e la gioia di vivere prevalga, a beneficio di sè e degli altri. Così ha fatto un folto gruppo di ragazzi di Camino al Tagliamento e del vicino paese di Glaunicco. Riunitosi, ha pensato per prima cosa a scegliere un obiettivo cui puntare, individuando fra le diverse esigenze della comunità un pullmino da mettere a disposizione della parrocchia. Individuata la meta, i ragazzi hanno deciso i mezzi per raggiungerla, o almeno per fare un po' di strada: l'organizzazione di una ricca tombolo da estrarre la sera di domenica 23 maggio, in occasione della Festa del vino. Hanno lavorato con lena per ottenere il massimo successo, perchè poi il pullmino servirà anche a loro, per portarli in gite ed escursioni a tutto vantaggio della salute e dello spirito.

«resistenza» laica e religiosa spiegata in due libri

Nella foto in alto, gli autori e il tavolo della presidenza, durante il saluto del sindaco. In basso uno scorcio del folto pubblico presente.

Nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse dal Comitato di gestione della Bibiloteca civica di Camino, si è tenuta il 7 aprile una serata sul tema "Resistenza ed Internamento". Questa tematica ha preso origine dalla presentazione di due opere letterarie di autori friulani: il rag. Piero Maieron di San Vito al Tagliamento ha presentato il suo libro "I sottouomini" e don Erino D'Agostini, parroco di Santa Marizza di Varmo, il suo recente libro "Dalla montagna a Dachau".

Dopo il saluto della amministrazione comunale ed il compiacimento personale per la manifestazione, il sindaco Trevisan ha avuto parole di ricordo e riconoscimento per coloro che attraverso la lotta di liberazione e la tragica esperienza dell'internamento, hanno dato un importante e determinante contributo alla vita democratica futura del nostro Paese.

Il dottor Primo Marinig, nel suo intervento di introduzione dopo la presentazione degli autori, ha, tra l'altro, demitizzato l'epopea partigiana, sottolineando invece la drammaticità degli eventi e la cruda realtà della guerra, affermando il concetto di necessità della guerra di liberazione, anche citando testualmente alcuni brani dalle opere presentate.

Il Presidente della Bibiloteca, Corrado Liani,ha infine affermato l'importanza di un così valido confronto e incontro fra un'esperienza di vita laica ed una cattolica, nel ricordo di tragici fatti che accomunarono tutti gli italiani democratici.

Un numeroso pubblico, composto soprattutto da giovani, ha seguito con molto interesse la manifestazione.

imperativo categorico: recuperare i centri storici

Uno scorcio del pubblico presente alla conferenza di Santuz e Biasutti (nei riquadri).

Sottosegretario di Stato e assessore regionale ai lavori pubblici a tu per tu con la gente di Flaibano per spiegarle tutto su urbanistica e casa. L'on. Giorgio Santuz e Adriano Biasutti sono stati ospiti dell'amministrazione comunale nella sala riunioni dell'edificio parascolastico. Dopo il saluto del sindaco rag. Picco e una relazione del vice sindaco ing. Cescutti sul piano di fabbricazione recentemente approvato dal consiglio comunale e ora in attesa del placet regionale, l'assessore Biasutti ha intrattenuto il folto uditorio con un excursus storico sulle leggi nazionali e regionali che si sono fino ad ora occupate di urbanistica e di casa.

Fulcro dell'intervento di Biasutti la difesa urbanistica dei centri "storici", oltre che delle città, soprattutto dei paesi di campagna, al fine di impedire la fuga dai paesi verso i centri maggiori e la creazione di musei disabitati là dove una volta erano i nuclei originari delle comunità agricole. Da qui l'esigenza di incentivare i recuperi magari con l'intervento diretto dei comuni. Per favorire però i recuperi è anche indispensabile - ha detto Biasutti - che si ridimensioni il concetto di casa, senza ovviamente arrivare ai concetti estremi di "servizio" anziché di "bene" cedibile ed ereditabile.

Biasutti ha quindi illustrato le varie possibilità di accesso alle agevolazioni mediante contributi (per altro in gran parte bloccate in questo momento della stretta creditizia) annunciando il progetto di legge regionale ora allo studio che prevede la concessione di contributi in conto capitale anziché in conto interessi. "Si costruiranno meno case in questo modo - ha affermato Biasutti - ma, evitando di dover ricorrere alle banche, il volano dell'edilizia potrà muoversi più in fretta".

Dal canto suo l'on Santuz si è soffermato in particolare sulla problematica degli Istituti autonomi delle case popolari e sulla esigenza di un turn-over più rapido basato sulla evoluzione del reddito degli assegnatari e del rapporto tra occupati e numero di vani a disposizione. I due uomini politici hanno infine risposto alle numerose domande poste dai presenti.

vasto programma di lavori pubblici

Sarà completato entro l'anno corrente un programma di sistemazione di alcune strade del capoluogo e della frazione di S. Odorico, grazie al finanziamento ottenuto dal comune per un importo di 155 milioni.

Sono previsti lavori fognari, nuovi punti luce e completamenti di manti stradali in via San Giovanni fino alla chiesetta, in via Carducci, in via Mazzini e in alcune strade della frazione.

luigi bevilacqua nuovo assessore

Il geom. Luigi Bevilacqua è il nuovo assessore comunale alla istruzione e attività culturali. Ha sostituito Antonio Pittonet dimessosi dall'incarico per motivi di lavoro.

raccolta in un volume tutta l'opera di don del degan

Agli inizi del secolo nasceva a Flaibano, da modesta famiglia di contadini, Giovanni Del Degan. Predisposto verso gli studi, grazie ad un'acuta intelligenza, e vocato fin dalla giovane età per il sacerdozio, entrò ancor giovinetto nel collegio dei salesiani fino a raggiungere, nello stesso ordine, la consacrazione sacerdotale. Ma non si fermò lì: la sua pervicacia nel voler approfondire le tematiche più recondite del pensiero religioso, unita alla viscerale passione per la filosofia "tout court", lo portarono dapprima alla laurea in teologia presso il Pontificio Ateneo Salesiano di Roma e, successivamente, ad una nutrita produzione di saggi, con particolare riguardo alle speculazioni intorno alla contrastata personalità di Antonio Rosmini, il sacerdote filosofo un pò scomodo alla Chiesa ufficiale.

Deceduto dieci anni fa Giovanni Del Degan, tutta la sua attività letteraria, sparsa un pò dovunque, sarebbe andata dispersa se un altro flaibanese, Danilo Castellano, non si fosse assunta l'improba fatica di cercare e fare una silloge dei suoi scritti.

Anche Castellano è uomo di lettere; nonostante l'handicap, comune del resto a molti "campagnoli", delle semplici origini, ha percorso tutti i gradi della carriera dell'insegnamento, da maestro elementare sù sù fino a diventare docente di università.

L'incontro ideale tra i due studiosi flaibanesi di epoche diverse ma con tanti aspetti in comune, ha portato alla nascita di un interessante volume che raccoglie, come detto, tutto il lavoro dell'illustre salesiano e che vede la luce ora, proprio a dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta a Gorizia (nemo propheta in patria...) il 23 novembre 1972.

L'opera, intitolata "In difesa del vero Rosmini", è stata curata appunto dal prof. Castellano dell'Università di Udine, il quale, già in occasione del secondo convegno regionale di filosofia friulana e giuliana, svoltosi a Udine nel 1978, aveva illustrato il pensiero del filosofo friulano Del Degan, noto in campo nazionale ed internazionale, ma ignorato nella nostra regione.

Don Giovanni Del Degan

Il libro appare nella "Collana dell'Istituto di Pedagogia e Didattica delle lingue moderne" dell'università friulana ed è edito dalla casa editrice "La Nuova Base". Esso, oltre che un doveroso omaggio al pensatore rosminiano, costituisce un apporto notevole al patrimonio culturale della nostra regione e testimonia del lavoro teologico e filosofico svolto, spesso con toni polemici, dal Del Degan. L'interesse per la lettura del volume infatti è accresciuto dalla vivacità con la quale il Del Degan si pone spesso in polemica con diversi pensatori contemporanei e, persino, con Albino Luciani, il futuro papa.

Il libro è preceduto da una introduzione critica del curatore Castellano che, come detto, ha viaggiato in lungo e in largo (Ateneo salesiano di Roma, Centro Internazionale di studi rosminiani di Stresa, eccetera) per salvare il patrimonio che rischiava di andare disperso.

Abbondio Bevilacqua

la pasquetta è salva... anzi

Nonostante il riordino, è ancora possibile una Pasquetta sui prati. Evidentemente più difficile rimane la scelta, che dallo scorso anno a Flaibano è obbligata, essendo l'unico territorio rimasto a prato quello che la Regione, nel Piano urbanistico, ha preteso restasse tale e che il Comune ha fatto proprio. Così, nel prato di Cooz, non molto grande, ma sufficiente per ospitare centinaia di persone, flaibanesi e santodoricensi hanno potuto trascorrere in allegria sia il pomeriggio di Pasqua che quello di Pasquetta. Quest'ultimo è stato allietato da giochi per i piccoli e per i grandi, organizzati da un gruppo di animatori. Per i bambini delle scuole c'è stato un concorso per l'uovo di Pasqua più originale.

«giovanissimi» strepitosi

Se la squadra maggiore si è comportata discretamente nel campionato di terza categoria, i "Giovanissimi" del Flaibano hanno avuto una stagione invero eccezionale. Soltanto la sfortuna ha impedito loro il successo pieno alla fine del torneo, ma si sono accontentati di un ottimo secondo posto. Per premio il Milan club di Flaibano li ha iscritti al torneo regionale "Nereo Rocco", che li ha visti fare nuovamente buona figura di fronte agli avversari di Trieste, Latisana e Palmanova.

in discussione la variante al piano regolatore

E' entrata in piena fase consultiva, a Rivignano, la variante generale per l'adeguamento del Piano regolatore comunale alle direttive del Piano urbanistico regionale. Dopo aver consultato le categorie produttive, la amministrazione comunale sta in questi giorni di maggio presentando lo studio ai comitati di quartiere e di frazione.

Perchè si è resa necessaria questa variante? Perchè il Piano regolatore approvato nel 1975 e reso operante dalla Regione nel 1977, è stato superato dal Piano urbanistico regionale adottato l'anno successivo, nel 1978. Sono parecchie le divergenze tra il piano comunale e quello regionale, a cominciare dal numero degli abitanti per i quali si prevedono spazi insediativi. Secondo il piano comunale il territorio dovrebbe poter ospitare 12 mila persone, mentre secondo le direttive regionali del Pur non potranno essere più di otto mila. Inoltre il Prg del 1975 non va bene nemmeno ai cittadini, o almeno a una buona parte di essi. Ecco allora l'ulteriore motivazione per modificarlo.

Vediamo ora alcune delle "linee direttrici" seguite dai progettisti e dagli amministratori per delineare la variante. Innanzittutto l'esigenza di rivedere alcuni vincoli ambientali. Il Prg del 1975 infatti aveva calcato la mano su di essi, al punto di vedersi sconfessato, in certe zone, dallo stesso Piano urbanistico regionale, che in fatto di protezione ambientale non è certamente andato per il sottile. Ecco allora il tentativo di "sposare" le esigenze degli agricoltori con il sacrosanto diritto della comunità di vedersi salvaguardato il patrimonio naturale, mettendo a punto inoltre una normativa che manca nel Pur.

Un'altra esigenza sentita è la ridistribuzione delle zone destinate allo sviluppo artigianale e industriale, per le quali sono previste alcune modifiche. Altra necessità parecchio sentita dalla popo- zione che ancora opera in agricoltura salvaguardia delle proprie attività. C significa consentire l'esistenza di fabb cati al servizio dell'attività agricola che all'interno dei nuclei abitati.

Un altro importante punto preso esame dalla variante al Piano regolat è la distribuzione delle zone lottizzab affinchè possano finalmente essere lizzate.

Dopo la consultazione popolare progetto di variante con le relative p poste di modifica (che i cittadini potr no presentare per iscritto all'Uffi tecnico comunale entro il 31 maggi sarà portato all'approvazione del Co glio comunale, per proseguire poi il s iter presso la Commissione tecnica reg nale che dovrà dare il suo parere de nitivo prima che la variante possa esse considerata operante.

proposta per un distretto

La giunta municipale di Rivignano ha discusso e approvato un documento contenente le proposte riguardanti le esigenze in merito alla sanità ed assistenza per i tre comuni della zona (Rivignano, Pocenia e Teor), che si ritrovano simili non solo per affinità socio-culturali, ma anche legati da consolidati consorzi in comune. Nel documento, oltre a de neare le caratteristiche funzionali, ter toriali, organizzative e partecipative distretti di area e delle unità funzion di base, l'amministrazione comun propone, partendo dall'esistente, un programma in tre fasi, una un funzionale di base per l'area dei tre muni, i quali complessivamente con no 8610 abitanti.

La proposta rivendica per l'unità base i servizi di medicina generale, pa della medicina specialistica, servizio salute mentale, materno-infantile, fi tria e fisiochinesiterapia, veterinaria, sistenza sociale e consultorio familia

venerdì santo con i giudeos

"I Giudeos" sono tornati anche quest'anno, la notte del Venerdì Santo, a Rivignano. Animati dal gruppo teatrale "Drin e Delaide", per la regia di Vittorio Valentinis, hanno drammatizzato la Passione di Cristo con quattro figurazioni nella chiesa e tre all'esterno. Una folla numerosa ha seguito anche quest'anno l'avvenimento. (Cocco)

azioni promozionali dei donatori di sangue

La visita dei ragazzi delle medie all'autoemoteca del Centro trasfusionale in sosta a Rivignano.

A oltre vent'anni dalla sua fondazione, la sezione dei donatori di sangue di Rivignano sta segnando un po' il passo. Le percentuali di soci attivi presenti in numerose sezioni, di centri molto più piccoli, risultano infatti ben più elevate. In un comune di oltre quattromila abitanti, 249 soci, di cui soltanto 145 attivi, sono un po' pochi e di questo se ne rendono perfettamente conto il presidente della sezione, Dino Zatti, il vice presidente Angelo Paron ed i consiglieri Guido Campanotto, Silvano Stefanon, Marcello Pistrin, Guerrino Bavaresco, Dino Meret, Giovanni Pestrin, Celestino Venier, Luigi Chiandotto e Italo Tonizzo.

Per questo hanno deciso di intrapprendere una azione promozionale rivolta, per il momento, a sensibilizzare il mondo giovanile sull'importanza del dono del sangue. In collaborazione con il preside prof. Salvador e con gli insegnanti, hanno organizzato una visita degli alunni della scuola media all'autoemoteca circolante del Centro trasfusionale di Udine in sosta a Rivignano. I ragazzi hanno visitato l'impianto mobile assistendo alle operazioni di prelievo, mentre il medico di servizio forniva loro spiegazioni sulle operazioni eseguite, sull'utilizzo del sangue e sottolineava il valore sociale e umanitario del dono. A ciascun ragazzo la sezione dell'Afds ha fatto quindi omaggio di un piccolo presente a ricordo della visita. L'iniziativa, ha annunciato il presidente Zatti, sarà ripetuta ed ampliata durante il prossimo anno scolastico.

Frattanto il consiglio direttivo dei donatori rivignanesi ha predisposto il programma dell'attività sociale per il 1982. Per domenica 4 luglio sarà organizzata una gita a Pianezze di Valdobbiadene, al tempio internazionale del donatore di sangue; in autunno sarà organizzata la festa sezionale del dono, durante la quale saranno consegnati i riconoscimenti Afds del 1982.

irpef 1978: questi i redditi dichiarati

Pubblichiamo i nomi dei contribuenti di Sedegliano che per l'Irpef 1978 hanno dichiarato, esclusi coloro che hanno conseguito esclusivamente redditi da lavoro dipendente, di avere guadagnato da cinque milioni in su. Fra parentesi il nome del coniuge se ha fatto la dichiarazione. Alle cifre vanno aggiunti tre zeri, esempio: Baruzzini Giovanni 10.917 significa 10 milioni 917 mila lire.

oltre 10 milioni

Baruzzini Giovanni 10.917 (Carlini Marisa —); Battiston Luigi 23.993 (Pellegrini Ivana 23.659); Bello Gino 14.164; Castellani Mario 10.992; Cividini Aldo 11.574 (Di Lenarda Angelina 6.549); Clabassi Plinio 14.549; Darù Primo 27.418; Dell'Anna Gianfranco 12.916 (Moretti Teresa 6.240); Di Lenarda Elvio 13.341; Di Lenarda Fulvio 14,141; Di Lenarda Gianpaolo 20.477; Di Lenarda Nevio 20.755; Di Lenarda Pierino 20.372; Di Lenarda Renzo 23.325; Doimo Giuseppe 12.368; Donati Franco 12.873 (Tessitori Alberta 760); Donati Giuseppe 26.259 (Toffoletti Diana 762); Donati Napoleone 10.751 (Zoratto Elisabetta 12.571); Leonarduzzi Beniamino 10.212; Liva Valentino 11.210; Lucchitta Adalberto 13.371 (Brun Dirce Antonia 534); Miculan Lucci 10.172 (Zanussi Pierina 1.334); Molaro Antonio n. 3.9.22 15.822 (Di Lenarda Maria 6.812); Molaro Bruno 26.457 (Zanussi Maddalena 6.211); Moretti Renato 14.313; Moretti Romano 12.917; Nobile Ferruccio 20.677; Pironti Claudio 11.747; Pittana Ernesto 16.243 (Rinaldi Rosanna 5.517); Porfido Augusto 10.752; Porfido Gianpaolo 10.782; Seruzzi Giovanni 10.237; Stefanini Adone 11.053; Tam Pietro 11.474 (Zoratto Doria 6.297); Tomini Italico 12.330; Venier Roberto n. 21.12.51 32.204; Zambano Teresa 12.525; Zoratto Giovanni 11.245 (Chiesa Albertina 430).

oltre 5 milioni

Hanno dichiarato da 5 a 10 milioni: Bagnariol Luciano 6.211; Baldassi Ardemio 7.987 (Di Lenarda Rosa 6.427); Baldassi Sergio 7.741; Barbierato Emilio 4.680 (Pasqualini Miriam 4.196); Baruzzini Costantino 6.533 (Baldin Rita 7.339); Baruzzini Franco 9.867; Baruzzini Mario 5.554 (Chiarcossi Pia 1.379); Begolo Dino 7.919; Benedetto Domenico 6.509; Borgo Celso 7.177; Borgo Giovanni 5.266; Borgo Mario 5.069; Borgo Ugo 7.036; Bravin Dorino 7.728; Bravin Nello 6.472; Brun Giovanni Battista 6.851; Brun Luigino 5.693 (Peresson Germana 918); Brun Pierina 5.340; Burba Pietro 5.534; Burba Renzo 7.287; Buttazzoni Dorina 5.273; Buttazzoni Giovanni 5.064; Buttazzoni Italo 8.660 (Cecchini Bruna 4.927); Castellani Arnaldo 3.426 (Santarossa Mirella 3.607); Castellani Giuseppe 6.880 (Zoratto Maria 8.530); Cavallo Marcello 6.411; Cecchini Alfredo 5.234 (Cappellaro Anita 3.034); Cecchini Americo 6.494; Cecchini Bruno 6.886; Cecchini Dino n. 1.3.38, 5.403; Cecchini Francesco n. 26.10.46, 5.227; Cecchini Guido 6.162; Cecchini Lauro 5.428; Cecco Adino 6.475 (Donati Lodovica 3.149); Cecconi Claudio 7.364; Cecconi Ugo 5.864; Chiesa Antonio 5.611; Chiesa Ottavio 5.254; Chiesa Sebastiano Enzo 5.218; Cicilato Claudio 5.856 (Venier Gabriella 4.609). Cignolini Luigi 6.467

(Continua al prossimo numero)

festeggiamenti con cultura

La sagra paesana può diventare anche momento di cultura, di riflessione sul chi siamo e da dove veniamo. E' quanto son riusciti a fare a Coderno di Sedegliano i componenti del locale gruppo di ricerca dell'habitat culturale e del Club 3 P, sotto la guida esperta ed appassionata del loro parroco don Carlo Rinaldi.

Durante la "Sagra di primavera", agli inizi di aprile, hanno allestito nella sala della latteria sociale un interessante mostra fotografica. Tutto il paese ha partecipato alla raccolta dei reperti (talvolta brandelli consunti) che, rifotografati dopo un non facile lavoro di ritocco e ricomposizione, sono stati esposti formando una lunga teoria di immagini.

Ne è uscita una ultradecennale vita del paese, con i piccoli e grandi avvenimenti della storia di quella gente. Ritratti di giovani vite provate dalla fatica e dai sacrifici, condotte però con compassata dignità; l'istruzione, con le precarie strutture e gli inadeguati mezzi che lo Stato assicurava; la vita religiosa, con le sue istituzioni ed associazioni sempre molto attive per spezzare la monotonia del duro e poco soddisfacente lavoro quotidiano. E poi gli emigrati, i soldati della grande guerra. I piccoli, che la miseria e la desolazione hanna fatto morire prematuramente; i momenti storici importanti in cui la vita di una popolazione rurale è scossa da avvenimenti più grandi di essa: il fascismo, la guerra, la liberazione.

sagra a turrida

La prima e la seconda domenica di giugno avrà luogo a Turrida la tradizionale "Sagre de Ligrie furlane". Gli organizzatori da tempo si stanno prodigando per preparare chioschi, piste, manifestazioni e spettacoli e specialità gastronomiche.

Un appuntamento, assicurano, da non perdere.

trantacinquenni insieme

I coetanei del 1947 hanno festeggiato a Sedegliano il raggiungimento del trentacinquesimo anno d'età. Alla messa di ringraziamento, celebrata dal coetaneo don Bruno Rinaldi, ha fatto seguito la cena con ballo ed una simpatica mascherata in un locale di Rive d'Arcano.

il tennis club bussa al comune

L'Associazione Tennis Sedegliano, dopo la parentesi invernale, si prepara a far decollare il programma per il 1982, con la speranza di ripetere i brillanti risultati dello scorso anno, durante il quale si sono avute ben novanta iscrizioni al sodalizio grazie anche a un perfetto lavoro di organizzazione e propaganda.

Il consiglio direttivo presieduto dal rieletto Ernesto Pittana e composto da Giuseppe Vit, vicepresidente, Angiolino Zanussi, segretario, Renzo Martin, tesoriere, e dai consiglieri Gianni Mezzavilla, Stefano Molaro, Renzo Di Lenarda, e Angelo di Lenarda, si è riunito per delinerare l'attività dell'imminente stagione.

Durante il mese di maggio è iniziata l'attività ufficiale con il Torneo di Primavera di singolo e doppio. In giugno la società offrirà dei corsi gratuiti riservati ai ragazzi delle medie. Saranno organizzati anche corsi, a pagamento, per adulti: per principianti e di perfezionamento. In agosto avrà luogo il secondo torneo sociale di singolo e doppio.

Il direttivo non ha modificato il regolamento per l'uso del campo, nè le modalità di prenotazione, che dovrà essere sempre effettuata al Bar Vit di piazza Roma a Sedegliano. Il consiglio ha rilevato durante la riunione le carenze dell'impianto di illuminazione del campo di gioco e la necessità di poter disporre di un secondo rettangolo rosso, nonchè la mancanza di una sede sociale. Per la soluzione di tali problemi è stata interessata l'amministrazione comunale, che i tennisti auspicano sensibile anche di fronte alle esigenze di questo sport di grande interesse e partecipazione nel comune.

Eugenio Valoppi.

valoppi trionfa anche in casa

In occasione della festività di San Giorgio si è svolto a Gradisca, con notevole successo di corridori e di pubblico, il primo Trofeo Vet, riservato ai ciclisti amatori di tutte le categorie.

Al via, un centinaio di concorrenti divisi in due batterie, per percorrere un circuito di 55 chilometri. Nel primo scaglione (senior, veterani, e gentlemen) Eugenio Valoppi, capitano della Vet, la società organizzatrice della gara, ha preceduto l'intero gruppo in volata, conquistando così la sesta vittoria stagionale. Animatissima anche la gara del secondo scaglione (debuttanti, cadetti e juniores), che è stata vinta dal triestino Stefano Minetto.

limitate ma sicure le opere programmate

Si recupera a Flumignano il vecchio edificio delle elementari. Ospiterà appartamenti per anziani e giovani coppie.

Anche quest'anno il bilancio di previsione del Comune di Talmassons è impostato su basi di concretezza: non voli pindarici e fantasiosi, quindi, ma effettive possibilità di realizzare quanto previsto, sia per quanto riguarda le opere pubbliche che i servizi sociali e le promozioni di carattere culturale e sportivo.

Entro il 1982 dovrebbe giungere a compimento la costruzione di diciannove alloggi popolari, di cui sei nel capoluogo, altrettanti a Flambro e sette a Flumignano, con una spesa che supererà i settecento milioni.

In tempi brevi, poi, saranno appaltati i lavori per la costruzione di fognature per la metà di quanto in programma, per quella parte cioè che ha già ottenuto i finanziamenti necessari. Per l'acquedotto è prevista la costruzione del secondo stralcio di lavori e, per la frazione di Sant'Andrât, la costruzione di nuovi loculi cimiteriali.

Tra gli interventi in campo sociale figurano 44 milioni (14 milioni in più dell'anno precedente) per il ricovero di anziani in casa di riposo (in aggiunta, ovviamente, alle quote versate dagli stessi) e 11 milioni per l'assistenza domiciliare.

Nel corso del 1982 sarà avviato anche il servizio di pulizia dei centri abitati che sarà eseguito da una ditta specializzata.

L'intervento del Comune nel campo dello sport sarà attuato quest'anno mediante il pagamento delle tasse d'iscrizione delle società ai vari tornei cui parteciperanno. Inoltre, è prevista la costruzione di un campo giochi polivalente a Flumignano, sul terreno antistante la scuola elementare. Tra gli interventi in campo culturale va ricordata la scelta, confermata anche per il 1982, di affidare la scuola materna ai genitori, convinta che tale conduzione sia la più rispondente alle esigenze locali, aumentando il contributo relativo di ben nove milioni per equiparare il servizio a quello offerto dalla scuola statale.

Anche se difficilmente potrà essere realizzata, l'amministrazione comunale ha inserito tra gli impegni programmatici del 1982 la costruzione di una nuova scuola media, per una spesa di oltre due miliardi. Tra gli impegni a favore della cultura figura poi il potenziamento della biblioteca comunale, affinchè diventi centro di incontro valido per tutti i cittadini e non soltanto per gli studenti.

* * *

Sono inziati frattanto a Flumignano i lavori di recupero del vecchio edificio delle scuole elmentari, nel quale saranno ricavati sette appartamenti di varie dimensioni destinati, a seguito di apposito concorso che sarà gestito dall'Istituto autonomo delle case popolari, a giovani coppie o ad anziani.

L'edificio, divenuto pericolante a seguito del terremoto del 1976, non ospitava più da tempo gli alunni delle scuole, nè poteva essere adibito ad altri usi senza una radicale ristrutturazione. Avendo ottenuto un contributo regionale, la scelta di destinarlo ad abitazioni civili ha potuto essere concretata.

risultati lusinghieri per la cassa

Si è svolta, con la partecipazione di circa duecento soci, l'assemblea annuale della Cassa rurale ed artigiana della Bassa Friulana, di Castions di Strada e Flambro. I lavori si sono svolti in un clima di serenità, visti anche i lusinghieri risultati conseguiti; con particolare interesse e soddisfazione i soci hanno seguito l'illustrazione dei dati di incremento negli ultimi anni e lo sviluppo del lavoro nella sede di Castions e nella filiale di Flambro.

E' stata sottolineata "la particolare disponibilità della Cassa verso gli agricoltori, gli artigiani, i piccoli operatori e le famiglie, a conferma delle caratteristiche di "banca locale" che fanno delle Casse rurali ed artigiane il tipo di azienda di credito più gradito nei Comuni di tradizione agricola e artigiana come i nostri". L'utile di esercizio per il 1981 è stato di 255 milioni; soddisfacente anche l'incremento dei depositi, che ha superato il 17 per cento. (Basello)

acqua al mulino braida e sopravvivenza al megiolat

La zona delle Risorgive è una fetta ben definita del territorio friulano, posta fra i centri di Codroipo e Palmanova a sud della Stradalta Napoleonica.

In questa zona si manifestano imponenti fenomeni della risorgenza cioè della fuoriuscita in polle, in piccoli rigagnoli, in rogge e poi in fiumi, di enormi quantità d'acqua. Questo perchè le acque di precipitazione montana e della collina ed i relativi corsi fluviali e torrentizi ad un certo punto del loro viaggio verso il mare vengono inghiottiti dalle ghiaie e scorrono nella profondità della terra; sulla linea delle risorgive trovano una barriera naturale, le argille, che le obbligano a risalire, manifestando così il fenomeno della risorgenza.

Il territorio delle risorgive si presentava nei primi anni di questo secolo come il giardino dell'Eden: incontaminato.

L'uomo non vi aveva ancora posto mano, gli animali di ogni specie e gli uccelli erano abitatori incontrastati.

Anche la flora era di una bellezza esaltante: la primula farinosa (marculinis) le orchidee selvatiche... e altre specie di piante rare, che vegetano solo in questi particolari terreni si trovavano con estrema abbondanza. I corsi d'acqua pullulavano di pesci di ogni genere; la caccia e la pesca contribuivano alle magre entrate della nostra gente.

Dopo la prima guerra mondiale iniziarono i primi lavori di bonifica che recuperarono alla coltivazione intensiva gran parte del territorio; ancor di più si fece dopo il secondo conflitto: strade, canali, sistemazioni modificarono vistosamente la fisionomia delle nostre campagne.

Indubbiamente questi lavori portarono grandi benefici economici al mondo agricolo, ma alterarono definitivamente una realtà territoriale particolarissima.

Ma se di fronte al progresso e alla necessità di reddito sempre più elevato, il recupero di parte dei terreni era nelle cose dei tempi, non si può tacere il fatto che questo territorio poteva essere portato a coltivazione senza tali e tante alterazioni così visibili e contrastanti. Ci si riferisce in particolare al disboscamento indiscriminato e alla costruzione di numerose peschiere che modificarono

Ecco come si presentava il vecchio mulino di Flambro circa 12 anni fa, prima che l'acqua venisse deviata per alimentare le peschiere.

le manifestazioni dell'estate

Da maggio a ottobre, una lunga serie di manifestazioni occupa il calendario di Talmassons e delle diverse frazioni. Sport, sagre paesane e avvenimenti vari porteranno le nostre località all'attenzione della cronaca. Il via è stato dato a Flambro, sabato 15 maggio, con l'inizio della decima edizione del torneo notturno di calcio dedicato ad Annibale Frossi. La manifestazione proseguirà fino alla finale prevista per la sera di sabato 5 giugno. Il giorno dopo, domenica 6 giugno, in occasione della consegna della bandiera alle scuole elementari, Flumignano e Sant'Andrât ospiteranno una adunata alpina a carattere provinciale.

Sarà ancora festa a Flumignano domenica 13 giugno, per la Giornata dei donatori di sangue del comune. La settimana seguente, il 19 giugno, inizierà nel capoluogo la Festa dello Sport, che si protrarrà fino al 4 luglio con varie manifestazioni di carattere sportivo e non. Dopo pochi giorni, esattamente con inizio il 9 luglio, comincerà a Flambro la sagra della parrocchia, che si concluderà il 18.

Dal 25 luglio all'8 agosto avrà luogo a Flumignano l'ormai celebre Festival dello sport, giunto alla diciannovesima edizione. Sempre il 25 luglio si terrà a Flambro la quinta mostra-mercato degli uccelli e dei cani, mentre il 10 agosto, a Talmassons, ci saranno i festeggiamenti tradizionali in onore di San Lorenzo.

Importante appuntamento, a Flambro, domenica 12 settembre, per l'adunata alpina e la festa paesana che coronerà la fine dei lavori di ricostruzione della chiesetta campestre di Sant'Antonio Abate. La settimana successiva, il 19 settembre, a Talmassons, sarà celebrato il "Perdòn" dell'Addolorata. "Perdòn" del Rosario, invece, il 3 ottobre a Flambro e il 17 ottobre a Sant'Andrât. Ultima sagra dell'anno, il 21 novembre, a Flumignano, quando sarà celebrato il "Perdòn" della Madonna della Salute.

gli equilibri natuali che in tanti secoli si erano creati nella zona. Deviazioni di rogge, canalizzazioni, disboscamenti hanno, dunque, compromesso gran parte del territorio, fatto estinguere diverse specie di animali quali il tasso e la lontra, diminuito la pescosità delle acque, distrutta la flora spontanea.

Quello che però rattrista è che anche l'ultima fetta incantata di questa vasta zona che si localizza fra le strade che vanno da Flambro a Flambruzzo e da Flambro a Sterpo rischia la distruzione nel brevissimo periodo, se non prevarrà il buon senso degli agricoltori e l'interessamento delle autorità regionali.

L'Azienda delle foreste, che è proprietaria dell'ex Molino Braida e dell'adiacente area coltivata, deve entrare con immediatezza nell'ordine di idee che solo la permuta dei suoi terreni coltivati a mais con i terreni paludosi del Megiolat garantirà dalla distruzione questo particolarissimo "habitat".

L'Amministrazione comunale di Talmassons da parte sua ha da tempo individuato tale area come territorio da salvaguardare; anche la pianificazione regionale, con il P.U.R., ha posto limitazioni particolari per la salvaguardia dell'area.

Ma come sempre, le leggi e i divieti servono se la coscienza della gente è consapevole di tale necessità.

Finchè negli agricoltori prevarrà la fame di terra per il mais, finchè ci sarà una volontà piromane e soprattutto finchè l'ente Regione non diverrà proprietario perlomeno dell'area centrale del territorio non si salverà di certo quello che è salvabile e non si otterrà quello che è negli auspici di tutti i benpensanti, cioè un parco delle risorgive al servizio della scienza, della cultura e della comunità intera che avrà a disposizione l'ultima zona umida della pianura friulana.

Non si vive di solo granoturco, ma anche dei beni dello spirito: in questo caso, delle bellezze naturali.

a pesca con la «fario»

Cinquecento concorrenti hanno partecipato, domenica 16 maggio, alla gara circondariale di pesca organizzata dalla società "Fario" di Talmassons e svolta lungo il "Canale superiore" a Sant'Andrât.

Meritato successo quindi per gli organizzatori, che qualche tempo prima avevano rinnovato il consiglio direttivo, che ora risulta composto da Giuseppe Bonutti, presidente, Pietro Mantoani, vice presidente, Silvano Andretti, segretario, e Learco Battello incaricato alle gare.

Verso la metà di agosto il sodalizio organizzerà la gara sociale, che avrà luogo nella zona di Sclaunicco.

la dc ribadisce: distretto a tre

Il prof. Luciano Floramo, il segretario della Dc di Varmo, Graziano Vatri, e il dott. Lauro Zamparo, componente del comitato esecutivo dell'Usl udinese, durante il convegno sulla distrettualizzazione delle Unità sanitarie. (Cocco)

Organizzato dal direttivo sezionale Dc di Varmo, venerdì 23 aprile si è tenuto un pubblico incontro con il prof. Luciano Floramo sul tema: "Ruolo del Comune nell'ambito dell'U.S.L. con i relativi problemi di distrettualizzazione".

Come ha precisato il segretario della Dc varmese, Graziano Vatri, nel discorso introduttivo, vista l'estrema importanza degli argomenti trattati, l'assemblea è stata aperta non solo a tutta la cittadinanza, ma anche alla qualificata presenza del dott. Lauro Zamparo, componente del comitato esecutivo dell'Usl n. 7, del consigliere Giovanni Battiston, dei Sindaci di Varmo e di Camino al Tagliamento, del vice sindaco di Bertiolo, e dei rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche locali.

Vatri ha inoltre sollecitato tutti i numerosi presenti a un primo sommario, ma non per questo superficiale, bilancio sulla legge 833, meglio conosciuta come legge attuativa della riforma sanitaria.

Il prof. Floramo in una apprezzata, accurata relazione si è lungamente soffermato sulle varie problematiche sanitarie, ricordando fra l'altro che un Comune, nell'ambito dell'Usl cui appartiene, deve essere un soggetto primario, attivo e propositivo.

Sul problema della distrettualizzazione, il relatore si è dichiarato personalmente a favore di quelli medi, vista la ben nota mancanza di mezzi finanziari dovuti al taglio governativo dei 22 mila miliardi nel settore sanitario.

Infine, pur ravvisando nella sua pratica attuazione, vistose lacune e carenze, il prof. Floramo ha difeso la legge 833, definendola come "una valida, adeguata risposta alla situazione sanitaria italiana".

Nel corso del dibattito sono intervenuti, fra gli altri, il dott. Lauro Zamparo che, pur menzionando le difficoltà economiche e di carattere organizzativo in cui si trova ad operare l'Usl, si è dichiarato ottimista circa le possibilità future, il sindaco di Varmo dott. Pivetta, i consiglieri comunali Angelo Molinari e Sergio Michelin il dott. Di Chiara ed il consigliere Usl Giovanni Battiston.

Concludendo l'incontro il segretario Dc, Vatri, si è soffermato, ravvisandone l'indubbio aspetto positivo, sul pronunciamento delle Amministrazioni e di tutte le forze politiche locali di Bertiolo, Camino al Tagliamento e di Varmo per l'istituzione di un distretto sanitario fra i tre Comuni.

nella latteria giacomo pestrin dopo bertolini

Michele Bertolini

Dopo aver retto con passione e competenza per dieci anni, in qualità di presidente, la latteria cooperativa di Varmo, Michele Bertolini ha passato la mano. Unanime la riconoscenza espressagli dai soci in occasione della assemblea annuale, durante la quale sono state rinnovate le cariche.

Il nuovo presidente della cooperativa è Giacomo Pestrin, che si avvarrà della collaborazione del vice presidente Sergio Mauro e dei consiglieri Fulvio Cortiula, Ermes Faggiani, Gino Gregato, Giacomo Pizzale, Ernesto Tonizzo e Giovanni Zanin. Alla carica di sindaci sono stati eletti Vittorino Casarsa, Ennio Glorialanza e Antonio Rinaldi. I programmi della latteria, che da una decina d'anni non è più gestita a turno dai soci, ma ha assunto le caratteristiche di una azienda al passo coi tempi, sono molto interessanti. Sono state infatti avviate trattative per affidare la commercializzazione del prodtto, oggi soggetto agli umori di un mercato ristretto fatto esclusivamente di grossisti zonali, all'Ersa di Rivolto. Da questa operazione i produttori attendono una maggior redditività e maggiori garanzie.

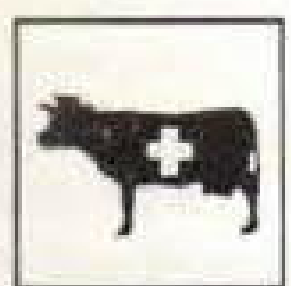
GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Di Lenarda - Codroipo, via Roma - Tel 906048: dal 22 al 29 maggio; dal 5 al 12 giugno e dal 19 al 26 giugno.
Dott. Ghirardini - Codroipo, p.zza Garibaldi - Tel. 906054: dal 29 maggio al 5 giugno; dal 12 al 19 giugno.

VETERINARI DI TURNO

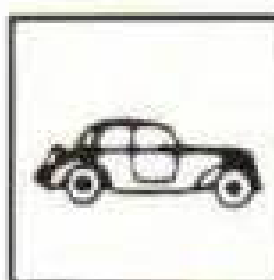
Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 23 maggio e 13 giugno.
Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 86919: 30 maggio e 20 giugno.
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 6 e 26 giugno.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

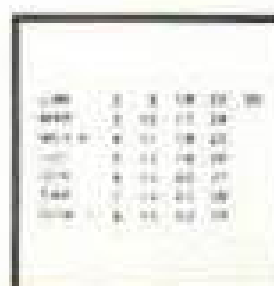
0.20 (L) (soppresso notte sabato-domenica) - 1.52 (D) - 6.27 (L) (per Trieste) - 7.03 (L) - 7.47 (L) - 8.16 (L) - 9.36 (L) - 11.14 (D) (da Vicenza) - 13.21 (L) - 14.06 (L) - 14.33 (L) - 15.39 (D) - 17.04 (D) - 17.53 (L) (da Milano) - 18.46 (L) - 19.59 (L) - 21.20 (L) - 22.25 (D) - 23.00 (E) (da Verona).

Partenze per Venezia

4.02 (L) (soppresso la domenica) - 5.15 (E) (per Verona) - 5.39 (L) - 5.59 (L) - 6.50 (L) - 7.09 (L) - 9.30 (D) - 10.10 (L) - 12.08 (D) (da Trieste) - 13.02 (E) - 14.09 (L) - 15.17 (L) - 16.30 (E) (per Vicenza) - 17.13 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.17 (L) - 19.01 (D) - 19.54 (L) - 20.57 (D) - 21.52 (D) (per Roma-Marsiglia-Torino) 23.06 (D).
L = Locali; D = Diretti; E = Espressi.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

APPUNTAMENTI

BEANO - X Festa dell'Amicizia: 29-30 maggio/4-5-6 giugno.

30-5: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana - Tel. 778023.
6-6: TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave - Tel. 906170;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia - Tel. 906604;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, bivio Coseat;
AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano - Tel. 904322;
AGIP - BAR COLOMBA - RIVOLTO - Tel. 906312.
13-6: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo - Tel. 906192;
FINA - RINALDI RINALDO - SEDEGLIANO, p.zza Roma - Tel. 916046;
MACH - CASTELLARIN GIOACCHINO - BERTIOLO, p.zza Mercato - Tel. 917087.
20-6: CHEVRON - MARIONE - Gas auto - BASAGLIAPENTA, S.S. 13;
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine - Tel. 906216;
ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave - Tel. 906533;
TOTAL - TOMINI - TURRIDA, S.S. 463.
27-6: GULF - DE MONTE - VARMO - v. Latisana - Tel. 778023.
4-7: AGIP - Bar COLOMBA - RIVOLTO - Tel. 906312;
AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano - Tel. 904322;
TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave - Tel. 906170;
ESSO ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia - Tel. 906604;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13 - bivio Coseat.